LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta
dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 7 LUGLIO 2018 N° 74



" LE SENTENZE VANNO SEMPRE RISPETTATE,

MA NON SEMPRE SONO CONDIVISIBILI "

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
"Le sentenze vanno sempre rispettate, ma non sempre sono condivisibili"

L'OPINIONE
La sentenza della cassazione che indebolirà la sicurezza dei cittadini.

ATTUALITÀ
Pronti alla svolta verso l'associazione.......

PARLIAMO DI NOI.
Non riuscirete a fermare la legge sui sindacati per i militari.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
M.O.V.M Marco Pittoni

IN EVIDENZA
Forte decadimento comportamentale e morale nell'Arma.... io non ci sto!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Forte decadimento comportamentale e morale nell'Arma, resta sempre tra le migliori Istituzioni del Paese.

ARTICOLI
- Avanti un altro
- L'Italia partner europeo sottomessa alla Germania
- Ora la predetta sentenza verrà rimessa al Consiglio di Stato per poter definire la sentenza propria con ulteriori valutazioni o meno
- ....ma che simpatico figlio di Troika !
- Sergio Costa: per fortuna non è un carabiniere!



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

Sentenza corte costituzionale nr. 120 del 2018 (legittimità di costituire associazioni nelle FF. AA)

DALLA MIA PLANCIA E, LE STELLE STANNO A GUARDARE.
- Macerata, immigrato sorpreso a rubare minaccia e attacca agenti
- Aggredisce due carabinieri in un centro d'accoglienza, arrestato un romeno
- La furia dei senegalesi abusivi - così hanno pestato i carabinieri
- Perugia, richiedente asilo scippa una donna e pesta i carabinieri
- "Gli ricordano le guardie libiche " E l'immigrato viene assolto per le botte ai militari
- Il militare pestato dal migrante. Certo di morire, salvato dal mio collega

NEWS
- Agrigento: operazione estate sicura. tolleranza zero per ambulanti abusivi
- 'Ndrangheta : operazione D.D.A,6 fermi per autobomba a Limbadi
- Morde carabiniere, arrestato cittadino del Ciad nel Brindisino
- Reggio Emilia: carabinieri intervengono per urla e trovano serra di droga. uomo denunciato
- Napoli, arsenale della camorra nascosto in auto 'abbandonata'
- Catania: non pagano e minacciano imprenditore,2 arresti per estorsione
- Roma- controlli antidegrado a esquilino,9 arresti e 4 denunce
- Catania: carabinieri sequestrano armi e droga in stabile disabitato
- Tiro a segno: giochi del mediterraneo, azzurri pronti a partire
- Benevento: facevano soldi sui centri per migranti,5 arresti 36 indagati
- Droga: maxi blitz nel bergamasco, impiegati 150 carabinieri
- Armi: 14 arresti a Gorizia per traffico internazionale
- Mafia: 58 arresti tra Roma, Sardegna, Molise, Piemonte e Spagna, per traffico di droga e truffa
- Carabinieri: 21 arrestati per truffa annunci di lavoro fasulli
- Roma: branco rapina a calci e pugni due ventenni in vacanza in citta',3 arresti
- Case parcheggio Cagliari sgomberate dopo operazione antidroga

SOMMARIO

NEWS

NEWS

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE

"LE SENTENZE VANNO SEMPRE RISPETTATE, MA NON SEMPRE SONO CONDIVISIBILI"



Domanda- Luigi, un quotidiano, cartaceo, nazionale, qualche giorno fa titolava in prima pagina: Cassazione- non è reato dire "sbirro **di mer…..**" a un Poliziotto che non sta lavorando. È fuori servizio? L'agente si può insultare! Che ne pensi? Dobbiamo rivedere e riscrivere tutte le norme che prevedono che il **Poliziotto/Carabiniere/Finanziare** è sempre in servizio anche quando è fuori dalla sua attività prevalente? O dobbiamo considerarci comuni e semplici impiegati del pubblico impiego? Personalmente, ritengo la sentenza **"aberrante e insensata"**

Risposta- Caro Ammiraglio, non sappiamo bene come siano andati i fatti, né sappiamo se il poliziotto, nella circostanza, abbia fatto intervenire una pattuglia, ma la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Cassazione, secondo me, non è condivisibile. Dalla lettura dell'articolo pubblicato dal giornale "Il Tempo" si evince che il protagonista ha pronunciato nei confronti del poliziotto le seguenti parole: "Poliziotto di merda ti mando a raccogliere la cicoria, tu non sai chi sono io, ti faccio fare una brutta fine". Secondo me oltre al reato di oltraggio si ravvisa anche quello più grave di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, reati per i quali sia in primo grado che in secondo grado di giudizio il responsabile veniva condannato a tre mesi di reclusione. L'imputato, invece, è stato assolto dalla Corte di Cassazione per il fatto che il poliziotto al momento del suo intervento non svolgeva le funzioni di pubblico ufficiale, ma di normale cittadino. Allora il punto da chiarire è il seguente: l'agente di pubblica sicurezza (poliziotto, carabiniere ecc.) è sempre in servizio oppure no? Nel caso in cui si commette un reato e il medesimo non è in servizio è obbligato ad intervenire e se interviene riveste la qualifica di pubblico ufficiale? In base alla sentenza in esame sembrerebbe di no! Vi sono altre considerazioni da fare: se l'agente non interviene durante un reato perseguibile d'ufficio commesso in sua presenza è passibile o no di denuncia per omissione di atti d'ufficio? Senza considerare ancora che la procedura penale prescrive che la polizia giudiziaria deve evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori. Detto ciò ammettiamo che per il fatto in esame il poliziotto non fosse intervenuto a redarguire il soggetto in evidente stato di ebrezza e che costui alla guida dell'autovettura avesse investito un pedone, quel poliziotto rispondeva o no del reato di omissione? Per quanto mi riguarda, qualora venissero riscontrate le prove dell'evidente stato di ebrezza, credo che il poliziotto non se la passerebbe assolutamente liscia. Per tali motivi credo che la sentenza della Corte di Cassazione di assoluzione per il fatto che il poliziotto non si trovasse nell'esercizio delle sue funzioni non sia condivisibile e la mia tesi è avvalorata dalle sentenze di condanna emesse dagli altri due gradi di giudizio. Come si dice: "Le sentenze vanno sempre rispettate". Ma non sempre sono condivisibili.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita)

L'OPINIONE

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHE INDEBOLIRA' LA SICUREZZA DEI CITTADINI!



Caro ammiraglio, ho letto con molta attenzione l'articolo pubblicato e commentato dal quotidiano Il Tempo di Roma, sulla sentenza che ha assolto un soggetto che ha pronunciato nei confronti di un Poliziotto le parole" **Poliziotto di merda ti mando a raccogliere la cicoria, tu non sai chi sono io, ti faccio fare una brutta fine"** successivamente, ho anche letto l'interessante articolo pubblicato dal blog attenti a quei due con il quale viene commentata la decisione dei giudici in **"ermellino".** Premetto che condivido e sottoscrivo, il titolo del pezzo **"LE SENTENZE VANNO SEMPRE RISPETTATE, MA NON SEMPRE SONO CONDIVISIBILI"** non condivido e prendo le distanze dalla sentenza della cassazione che a mio modesto avviso provocherà enormi danni alla sicurezza dei cittadini onesti, con particolare attenzione a chi tutti i giorni e' costretto a viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico ed avere contatti con malavitosi e prepotenti di ogni genere e nazionalità. Pensate a quanta gente che fa il pendolare dal luogo di residenza con il posto di lavoro ed è costretto a utilizzare i mezzi (autobus, tram, metropolitana e treno) basta leggere le cronache delle grandi città e non solo, per venire a conoscenza, di quante violenze subiscono gli addetti ai controlli dei predetti mezzi e i cittadini che ne usufruiscono. Dopo la decisione dei giudici del palazzaccio, mi chiedo quanti saranno gli appartenenti alle forze di Polizia disposti a prestare la loro opera a cittadini inermi che necessitano di essere difesi da violenze e attacchi di ogni genere che purtroppo si verificano in ogni momento della giornata su chi è costretto a spostarsi con mezzi di trasporto. La discutibile sentenza, farà riflettere ' Poliziotti, Carabinieri, Finanzieri e chi indossa una uniforme ad intervenire in soccorso dei cittadini, per difenderli da aggressioni, per paura che qualche giudice li metta sotto processo per non essersi fatto i c…..zi propri ,liberi dal servizio. Tanti Governatori di regione, hanno concesso il libero accesso nei mezzi di trasporto agli gli appartenenti alle forze dell'ordine anche e soprattutto **fuori servizio** per avere sempre a disposizione agenti delle ff. pp pronti ad intervenire in presenza di violenze a bordo dei mezzi di trasporto urbani ed extraurbani nel territorio di loro competenza. Dopo la sentenza che ha sancito che non è reato dire **"sbirro di mer…"** a un Poliziotto che non stava lavorando e fuori servizio che si può insultare, senza incorrere a sanzioni penali, nessuno sarà disposto ad andare sotto processo per essere intervenuto in soccorso di cittadini bisognosi di aiuto. Beati i Giudici della Cassazione che non viaggiano sui mezzi pubblici e non frequentano quartieri di grandi e piccole città che ormai sono sotto il controllo di bande di delinquenti senza controllo. Immagino che non si siano resi conto del danno che hanno causato con la loro decisione che delegittima i tutori dell'ordine pubblico in un momento di allerta per il pericolo di attentati terroristici.

GASPARE LA RICCIA

ATTUALITÀ


* Detto l'ammiraglio


* Nino Zammataro

PRONTI ALLA SVOLTA - VERSO L'ASSOCIAZIONE. A PRESTO UN SECONDO INCONTRO CON GLI ALTRI FONDATORI PER METTERE A PUNTO LE FASI PRELIMINARI.

Domanda: **Nino, ritieni che i tempi siano maturi per costituire qualcosa che ci tuteli e ci dia voce giuridicamente?** Risposta: Quando la voglia del cambiamento ci avvince emerge nella nostra personalità qualcosa di adolescenziale, una certa turbolenza spavalda e desolata. Detesto chi getta la pietra e ritrae la mano, perché al contrario rivendico le pietre più rischiose ed altre ancora me ne vengono attribuite che mai ho scagliato. È temerarietà? Non so rispondere! Esplorando il significato del termine è certo che bisogna perseverare per cercare di raggiungere l'obiettivo a cui si continua a credere. Un uomo senza ideali è solo un essere vivente spento. **I tempi sono maturi! Il nostro "Network"** ha permesso, grazie alle numerose visite ed adesioni, di costruire un gruppo di utenti fedeli che interagiscono per formulare domande e ricevere risposte su ciò che riguarda il mondo della nostra previdenza. Tutto questo è stato fondamentale anche per conoscerci meglio ed individuare le varie amministrazioni di riferimento, per preparare un piano di comunicazione più strategico e mirato ad incrementare la conoscenza sulle tematiche di nostro interesse, per poi risolverle con l'aiuto di tutti. Abbiamo acquisito e continuiamo a venire in possesso di informazioni che ci qualificano, tramite consigli e assistenza reciproca nello svolgimento di atti, pratiche o progetti, fornendo o implementando informazioni, pareri o soluzioni attraverso il nostro social. Adesso è necessaria L'ASSOCIAZIONE **che ci tuteli e ci dia voce giuridicamente.**

***) Detto l'ammiraglio   wwwattentiaqueidue.net**
***) Nino Zammataro amministratore pagina Facebook - pensionati arma carabinieri (org no profit)**

PARLIAMO DI NOI

NON RIUSCIRETE A FERMARE LA LEGGE SUI SINDACATI PER I MILITARI



NON RIUSCIRETE A FERMARE LA LEGGE SUI SINDACATI PER I MILITARI. Il Tempo oggi: OSCURE procedure nelle elezioni per l'ultimo mandato della Rappresentanza Militare / COCER, per rallentare la legge sul SINDACATO dei MILITARI? Candidati autisti di colonnelli e generali ai quali non piacciono le parole del Ministro Difesa Trenta sui diritti sindacali? Con il sindacato di militari che tra poche settimane si costituirà vigileremo OGNI GIORNO anche sui CoCeR nel caso vorranno perdere tempo per prendere tempo o ostacolare una riforma storica per i militari, e chiederemo come primo punto l'approvazione della legge sul sindacato, alla cui discussione parteciperemo (insieme ai CoCeR guardandoli in faccia), per poi CHIUDERE IMMEDIATAMENTE gli stessi COCER e la rappresentanza dell' ultimo mandato ed i militari avranno così , finalmente , solo i loro sindacati a rappresentarli. **NON RIUSCIRETE A FERMARE UNA RIFORMA STORICA PER IL PERSONALE MILITARE**

16-GIU-2018 IL TEMPO estratto da pag. 14

Forze armate

Cocer sotto i riflettori Veleni sulle elezioni dei delegati sindacali

Veleni, dubbi, sospetti. Il rinnovo dei delegati Cocer per i corpi di polizia militare e per le forze armate si tinge di giallo. Da alcui ambienti, infatti, circolano indiscrezioni riguardo a presunte stranezze e procedure insolite nel voto. Il motivo sarebbe legato alla sentenza della Corte Costituzionale dell'11 aprile scorso che si è espressa in favore della possibilità che anche i militari possano avere una vera e propria rappresentanza sindacale. Questa decisione storica della Consulta, chiamata in causa dal Consiglio di Stato per giudicare la legittimità costituzionale dei divieti vigenti nel codice dell'ordinamento militare, pare abbia creato un vero e proprio terremoto all'interno dei corpi militari di polizia e nelle forze armate.

Nei giorni scorsi, inoltre, sono arrivate le parole del neo ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, che ha parlato di distanza epocale tra i diritti dei militari italiani con quelli degli altri Paesi europei, di fatto chiamando in causa la decisione della Corte Costituzionale. La posizione del Ministro è stata accolta con favore dalla stragrande maggioranza del mondo militare, ma a qualcuno forse quelle parole non sono piaciute.

E così, da alcuni ambienti arrivano indiscrezioni su un presunto tentativo di boicottaggio del riconoscimento sindacale. La prima occasione utile si sarebbe presentata in questi giorni, in occasione del rinnovo degli organismi della rappresentanza militare. In diverse regioni, alcuni comandi non avrebbero provveduto, così come dispongono le norme vigenti da sempre applicate e rispettate, a indire le fasi preliminari.

Le elezioni primarie servono a determinare una «scrematura» degli eleggibili per concedere a tutti i candidati le stesse opportunità, nonostante si tratti di «aggregazioni elettorali» regionali con migliaia di elettori, centinaia di potenziali candidati e un'estensione geografica tra le più importanti del Paese. Addirittura in altre regioni, a differenza del passato, sarebbero stati disposti accorpamenti di comandi in un unico posto di votazione, in luoghi difficili da raggiungere e con distanze chilometriche considerevoli.

Anche le modalità con le quali si stanno organizzando le votazioni, potrebbe non garantire la completa segretezza del voto. Ma le stranezze non finiscono qui. Da alcuni nomi di candidati, considerando il servizio che svolgono ordinariamente, emergerebbe il dato della presenza in questa tornata elettorale di diversi impiegati come autisti di generali e colonnelli o nelle loro segreterie.

Per i più maliziosi tutto questo sarebbe stato messo in atto per annacquare la portata storica della sentenza, iniziando ad azzoppare i candidati che da decenni portano avanti la battaglia dei diritti.

Fra. Mus.

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Tenente M.O.V.M MARCO PITTONI



Oggi 6 Giugno 2018, i Cittadini di Pagani (SA), a dieci anni dal sacrificio del Tenente dei Carabinieri Marco Pittoni, ricordano l'ufficiale che si trovava, insieme ad un collega, all'interno dell'ufficio postale di Pagani (Salerno) quando in esso irruppero tre rapinatori. Il Tenente intimò loro di arrendersi, questi invece aprirono immediatamente il fuoco contro i due carabinieri. Pittoni fu colpito da due proiettili, alla gola e all'addome, morì all'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore dopo un intervento chirurgico. Il 14 maggio del 2009 gli fu conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: **«Con ferma determinazione, esemplare iniziativa e insigne coraggio, presente in abiti civili per indagini di polizia giudiziaria all'interno di un ufficio postale, non esitava ad affrontare due malviventi sorpresi in flagrante rapina e, senza fare uso dell'arma in dotazione per non compromettere l'incolumità delle numerose persone presenti, riusciva a immobilizzare uno di loro. Aggredito proditoriamente alle spalle da altro rapinatore, ingaggiava una violenta colluttazione, nel corso della quale veniva attinto da un colpo d'arma da fuoco. Benché gravemente ferito, tentava di porsi all'inseguimento dei malfattori in fuga prima di accasciarsi esanime al suolo. Fulgido esempio di elette virtù militari e altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio"**

IN EVIDENZA

FORTE DECADIMENTO COMPORTAMENTALE E MORALE NELL'ARMA.... IO NON CI STO!



Capita spesso che giornali, telegiornali o radio, senza sconti e senza alcun accenno a possibili dubbi, danno notizia di un qualche reato di cui si sarebbero macchiati i Carabinieri. Con un minimo di approfondimento o leggendo per intero l'articolo, si apprende quasi sempre però, che si tratta ancora di un'ipotesi di reato. È tuttavia una notizia che ferisce, sconvolge l'animo dei cittadini che, disorientati, non sanno più che pensare e cosa assai più grave, dopo il primo, il secondo caso e così via, sono indotti a ritenere: se cede l'Arma, ohimè, la cosa è veramente grave. Tuttavia accade spesso che dopo qualche mese, qualche anno, qualcuno di quegli organi di informazioni, non tutti, in quarta, quinta pagina isolano un piccolissimo articolo. Un articolo che solo a pochissimi, quelli abituati a leggere anche la pubblicità, rende noto che quel tale carabiniere arrestato, quel tale ufficiale denunziato, sono stati riammessi in servizio perché prosciolti, prosciolti anche delle accuse più gravi, le più odiose. Tutto questo senza voler nascondere l'esistenza vera di alcuni casi, casi che potrebbero essere evitati con un superiore, maggior controllo. Ed è quello che si invoca. Va però aggiunto che quelle notizie senza il conforto di un severo vaglio non contaminano, non affliggono soltanto il cittadino nel bisogno di sentirsi difeso da carabinieri onesti e puliti, affliggono anche gli stessi commilitoni, i colleghi o i superiori che, in contrasto col ragionamento appena fatto, condannano. Non solo all'interno del proprio animo. Vanno ben oltre, scrivono, ne parlano pubblicamente e ciò senza un briciolo di prova. Questo, riteniamo, potrebbe risultare un più grave danno alla popolazione già disorientata. Prima di essere Carabinieri, Sacerdoti, Giudici, Parlamentari siamo uomini. Sarebbe bene ricordarsene. È l'uomo che pecca, non l'Istituzione che rappresenta. Questa va, comunque, tutelata, non offesa. La Società, caso contrario, finirebbe col non credere più a nulla. In passato, l'Arma nella sua grande saggezza, intransigente nei giudizi e indefettibile nell'osservanza della legge, difendeva la propria immagine e quella dello Stato, usando trasferire altrove l'infedele e dei provvedimenti contro di lui adottati informava gli organi superiori con comunicazioni cifrate.

P/S

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

FORTE DECADIMENTO COMPORTAMENTALE E MORALE NELL'ARMA, MA RESTA SEMPRE TRA LE MIGLIORI ISTITUZIONI DEL PAESE

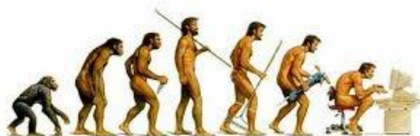


Domanda: **Caro Luigi,** l'attaccamento all'Arma non credo che possa essere sminuito dai fatti negativi che la cronaca quasi quotidianamente riporta per inadeguati comportamenti tenuti qua e la dà pecore che escono fuori dal gregge e che comunque dimenticano di essere persone corrette e che lo dovrebbe essere anche se non indossassero l'uniforme. Probabilmente oggi le notizie di stupro che vengono diffuse riescono a far pervertire anche qualche Carabiniere. **Il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prima di essere trucidato dalla mafia, insieme alla moglie Emanuela, rilasciò un'intervista al Giornalista Enzo Biagi al quale, alla domanda, chi sono i suoi amici risponde : " i giovani e i miei Carabinieri di oggi di ieri, di ogni ordine e grado, ricordo quando eravamo ragazzi quando raggiungevamo l'ambito ingresso nell'arma, gli alamari erano la cosa più esaltante insieme alla fiamma della nostra istituzione, ricordo che i nostri maestri insistevano nel dire che dovevano essere serviti con umiltà e non sfruttati perché' erano puliti nel loro argento. Ricordo ancora che facevamo a gara per farceli cucire sulla giubba come se volessimo cucirli sulla pelle"** Risposta: facendo riferimento alle affermazioni del grande Generale e dai tanti fatti sconvolgenti che accadano nell'Arma e per ultimo quello del carabiniere che ha fatto sesso in caserma segnandosi lo straordinario. **Caro Ammiraglio**......per carità l'Arma rimane sempre una delle migliori, se non la migliore, Istituzione esistente nella Nazione. Però è sotto gli occhi di tutti un decadimento comportamentale che suscita disapprovazione e in un certo senso allarmismo tra buona parte delle persone perbene, cosa che una volta non veniva affatto avvertita. Pertanto, ritengo che le frasi di forte attaccamento e di senso morale pronunciate in tempi passati dal grande Generale erano apprezzate da quasi tutte le persone perbene. Ho i miei forti dubbi che se le stesse frasi venissero pronunciate adesso, in un contesto di tanti fatti sconvolgenti che accadano all'interno dell'Arma, potessero riscontrare lo stesso positivo risultato. È vero che i tempi sono cambiati per tutti, ma per l'Arma hanno un significato diverso. Tanto per fare un esempio una volta alcuni carabinieri della rappresentanza militare scesero in piazza e in quell'occasione il Procuratore della repubblica mi chiese piuttosto intimorito cosa stesse succedendo nell'Arma. Risposi che alcuni mesi prima anche i Magistrati avevano scioperato, ma lui disse: **"Ma l'Arma l'Arma è un'altra cosa".** Il Procuratore della Repubblica si chiamava Cordisco, il quale metteva i Carabinieri prima dei Giudici.

*** Domande di detto l'ammiraglio** *** Risposte di luigideggio@libero.it**
*** Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita**

ARTICOLI

AVANTI UN ALTRO



Caro Ammiraglio, Ho avuto il privilegio e l'onore di condividere con te un mandato della rappresentanza militare siciliana, ho potuto personalmente constatare la tua professionalità e passione per l'Arma e tutti i suoi militari, senza distinzione di grado. In questi giorni si sono concluse le elezioni per la costituzione del XII mandato e come ogni volta le solite polemiche, le solite critiche, le solite facce, tutto tremendamente prevedibile, gli allibratori con noi non avrebbero vita semplice. L'unica incognita alla quale ancora adesso non riesco a dare risposta, e credimi non sono il solo, e se si torna fedelmente a scegliere sempre lo stesso governo per le sue spiccate qualità, oppure ci sono motivi reconditi più legati a strategie che a contenuti. Ad ogni modo, proprio questa mia domanda a cui non ho trovato risposta mi ha portato a curiosare un po' qui e un po' la, cercando conforto nelle esperienze altrui, in altri ambiti e soprattutto, tra persone più intelligenti e colte di me, e devo dirti non ho fatto per niente fatica a trovarne. Bene! Navigando tra mari virtuali, mi sono imbattuto in un gigante della fisica quantistica, **tale professor Emilio Del Giudice, buon'anima,** che con la sua sottile ironia, e la sua straordinaria intelligenza, ha catturato la mia attenzione. Ebbene, secondo il compianto professore, la razza umana non si è mai evoluta. A dirla così, caro ammiraglio, sembra impossibile crederci, eppure, se mi dedichi qualche minuto ancora, e dai piglio alla tua curiosità, forse riesco a farmi comprendere. **Secondo Del Giudice** e prima di lui Carlo Marx, la razza umana non si è mai evoluta poiché non ha seguito mai le leggi della biologia. Per evolversi in natura, la biologia impone che tra gli esseri umani ci sia cooperazione e che gli stessi possano risuonare tra loro, cioè scambiarsi a vicenda emozioni, sentimenti, informazioni, senza riserve, senza filtri, con la consapevolezza che il bene del vicino è direttamente proporzionale al nostro, senza trucchi e senza inganni. Nel mondo, invece, soprattutto quello moderno, dove l'economia e il potere la fanno da padroni, la regola da rispettare imprescindibilmente è quella della competizione che è appunto l'esatto contrario della cooperazione e della risonanza. **Il professore Del Giudice,** giustamente asserisce. Come posso risuonare con il mio antagonista se quello nello stesso istante sta pensando a mettermelo a quel servizio? Per cui, sociologi e psicologi, debbono dialogare tra loro per capire perché oggi la società si è costruita con sue leggi che non sono conseguenti alle leggi della biologia, sono quelle dell'economia, che sono per principio leggi diverse. Impossibile poter cooperare con qualcuno se con quel qualcuno devo competere e dimostrare che sono più bravo di lui, perché magari il posto da occupare e uno e quindi o io o lui, per tanto è evidente che biologia ed economia o potere, sono antagonisti per principio, per tanto, se la legge della biologia è necessaria per lo sviluppo virtuale della razza umana, la competizione e intrinsecamente una patologia, che genera malattia, perché mi impedisce di essere come realmente sono e mi costringe a recitare un ruolo, per tanto non vado alla ricerca della soddisfazione interiore ma quelle esteriore e materiale. Quindi in questo senso, finché esiste un regime fondato sulla competizione tra gli esseri umani, il problema della salute e della felicità e della meritocrazia professionale e sociale, non potrà mai essere risolto, gli psicologi potranno dare fondo a tutte le loro esperienze personali, fare sedute a oltranza, gruppi di lavoro, convegni, ma i loro risultati saranno comunque transitori, il povero paziente esce dai loro confortevoli studi e viene informato che lui nella sua azienda è di troppo e quindi viene licenziato, a questo punto tutto il lavoro psicologico fatto è perduto. **Ecco caro Ammiraglio, forse questa è la risposta che cercavo, nell'Arma da qualche anno la competizione tra i suoi uomini non è più basata sulle qualità morali e professionali, ma su cordate predestinate, invece di cercare latitanti e criminali i giovani ufficiali cercano tutor politici che li possano accompagnare nella loro carriera, e giù, verso il basso ci si adegua, perdendo stimoli e motivazioni.** Per tanto la competizione sleale ha lasciato sempre meno spazio alla cooperazione e alla risonanza, quindi, mentre in alto ci si distrae e si avanza grazie alla politica e colpi bassi, in basso ci si perde senza riferimenti e con i cattivi esempi, e negli ultimi anni la cronaca ne è testimone. **Caro ammiraglio, questa lettera arriverà in quello straordinario isolotto in cui hai deciso di vivere,** e forse adesso ho capito veramente perché. Forse, perché tanto alla fine ci si sente soli, ci si sente soli per quello che si è visto e per tutti quelli che hanno fatto così presto a decidere di fare con te il viaggio, parlando di stile, di impegno e di valori, ma appena non sei stato più utile per loro erano già lontani e la faccia avvicinata ad un altro culo. A proposito, in questo sport c'è molta cooperazione.

A presto ammiraglio e un abbraccio forte forte. **Vasasta**

ARTICOLI

L'ITALIA PARTNER EUROPEO SOTTOMESSA ALLA GERMANIA?



Domanda: Continuiamo il nostro dialogo con Luigi, nostro esperto Politico, al quale chiediamo come andrà a finire il braccio di ferro intrapreso tra il Presidente della Repubblica Mattarella e i due leader che sostengono di aver vinto le ultime elezioni Politiche, ai quali spetta di indicare il nuovo Presidente del Consiglio e la squadra di Ministri che dovrà affiancarlo per non far precipitare l'Italia nel baratro. Salvini e Di Maio, durante un colloquio con Mattarella, hanno indicato come possibile Presidente dell'esecutivo il Prof. Giuseppe Conti, il quale dopo un breve incontro con il Presidente, ha ricevuto l'incarico, ufficiale, di formare il nuovo Governo che dovrà sostituire, nel più breve tempo possibile, quello guidato da Gentiloni. Dopo l'incarico, tutti eravamo convinti che nel giro di poche ore si potessero conoscere i nomi dei futuri Ministri. Invece, tutto si e' bloccato sul nome del futuro Ministro dell'economia in pectore Paolo Savona che non trova d'accordo il Presidente. Qualcuno degli osservatori politici, addetti ai lavori, sostiene che se Paolo Savona sarà nominato Ministro dell'Economia avrà vinto il duo populista e perso il Quirinale, l'inverso se non lo sarà per qualsiasi motivo, anche il ritiro dalla competizione del diretto interessato. Noi riteniamo che il Presidente non mollerà. **Risposta:** Caro

Ammiraglio, mi sembra che la posizione italiana in seno all'Unione europea si stia ingarbugliando sempre di più senza sapere dove si va a parare. Si parla senza mezzi termini della supremazia della Germania nei confronti dell'Italia a partire dalla firma della triplice alleanza, passando dal patto di acciaio e per finire con l'accordo della moneta unica europea. Si parla in questi giorni del grande economista Paolo Savona molto apprezzato e caldeggiato dai pentastellati e dai leghisti per la sua nomina a Ministro o dell'economia, nomina fortemente osteggiata dal Quirinale e sembrerebbe anche dalla cancelliera Merkel. Insomma in Italia si è creata una situazione così complessa e piena di insidie che non è facile trovare la quadra per uscirsene indenni. Si vuole dare la colpa della precaria situazione economica italiana ad altri Stati facenti parte dell'unione europea e in primis alla Germania che, a torto o a ragione, viene considerata la Nazione trainante della moneta unica europea, senza considerare che l'enorme debito sovrano dell'Italia non lo ha creato la Germania, ma da coloro i quali sin dagli anni settanta si sono succeduti a governare il Paese: debito che trovo sia impensabile Assurdo pensare possa essere estinto anche in parte dagli altri patner europei. Le colpe di leggerezza e di insufficienza dei nostri governanti non possono assolutamente ricadere anche sugli altri Stati membri dell'Unione europea. Il cambiamento del Paese Italia tanto sbandierato in questi ultimi tempi, per non rischiare di fare la fine della Grecia dove sono stati dimezzati gli stipendi e le pensioni, non può essere adottato con leggerezza e tanto meno con superficialità e ancora meno con le ventilate minacce di uscire dalla moneta unica. Paolo Savona certamente è ed è stato un grande economista, ma non può pensare di poter far uscire l'Italia dalla crisi attuando maniere forti e tutt'altro che ponderate nei confronti dell'Europa. Pertanto per evitare di dover rimpiangere il passato e soprattutto per tutelare al meglio il futuro delle nuove generazioni, approvo la prudenza con cui pazientemente si sta muovendo il Presidente Sergio Mattarella, anche perché un vecchio e noto adagio recita: "La prudenza non è mai troppa". ...correggere: e assurdo credere...

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di luigideggio@libero.it**

ARTICOLI

COMMENTO ALLA SENTENZA NR 120 DELLA CORTE COSTITUZIONALE:

Ora la predetta sentenza verrà rimessa al Consiglio di Stato per poter definire la sentenza propria con ulteriori valutazioni o meno, quindi, qui passeranno altri mesi per concludere l'iter. Poi dovrà essere il Governo a modificare la normativa e il competente Ministero della Difesa che dovrà adeguarsi. bla bla bla bla.



Personalmente penso e consiglio all'Associazione ASSODIPRO che sta curando il tutto, ha non fermarsi al giudizio della Corte Costituzionale e a quello del CdS e, quindi, se vuole colpire proprio nel segno una volta per sempre e per tutti, bisogna abbattere il "muro di gomma" e Sordo, facendo ulteriore ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per una più definizione del riconoscimento al 100% dei diritti dei militari in tempo di pace a poter costituire Associazioni senza limiti o sbarramenti, visto che i Cobar/Coir e Cocer fino ad oggi non hanno mai contato nulla ma sono sempre stati organismi sottomessi alle Autorità Gerarchiche. Con le Associazioni costituite basta anche un semplice Appuntato a far valere i diritti calpestati e abusi vari.. Bene ragazzi, quindi come detto sopra, OGGI, è uscita definitiva la sentenza della Corte Costituzionale avente n. 120/2018 che comunque è come sospettavo. Nulla di particolare a nostro favore nel modo migliore, siamo sempre incatenati. Altro che Democrazia e Libertà. I vincoli c'erano e ci saranno. La sentenza menziona anche il Corpo forestale dello Stato: **1) -** Gli stessi espongono di essere membri del Corpo forestale dello Stato, per i quali a seguito della soppressione del Corpo medesimo, si è disposto il passaggio nell'Arma dei carabinieri e la conseguente applicazione della relativa disciplina ivi compresa la disposizione di cui all'art. 1475 del d.lgs. n. 66 del 2010. **Ecco cosa colpisce: 2) -** La questione di legittimità costituzionale prospettata dall'Associazione solidarietà diritto e progresso (**AS.SO.DI.PRO.**) e da F. S., con riguardo all'art. 6 della Carta sociale europea, è inammissibile in quanto amplia il thema decidendum delimitato dall'ordinanza di rimessione (ex multis, sentenze n. 276 e n. 203 del 2016, n. 56 del 2015 e n. 271 del 2011). **3) -** Pertanto, il divieto di costituire tali associazioni, contenuto nella disposizione censurata, è incompatibile con l'art. 11 della CEDU. **4) -** Quanto alla costituzione delle associazioni sindacali, trova allo stato applicazione la non censurata disposizione dell'art. 1475, comma 1, del d.lgs. n. 66 del 2010, secondo cui «La costituzione di associazioni o circoli fra militari è subordinata al preventivo assenso del Ministro della difesa». Si tratta di una condizione di carattere generale valida a fortiori per quelle a carattere sindacale, sia perché specie del genere considerato dalla norma, sia per la loro particolare rilevanza. **5) -** In ogni caso gli statuti delle associazioni vanno sottoposti agli organi competenti, e il loro vaglio va condotto alla stregua di criteri che senza dubbio è opportuno puntualizzare in sede legislativa, ma che sono già desumibili dall'assetto costituzionale della materia. **6) -** A tal fine fondamentale è il principio di democraticità dell'ordinamento delle Forze armate, evocato in via generale dell'art. 52 Cost., che non può non coinvolgere anche le associazioni fra militari. 7) - Sotto altro profilo tale principio viene in evidenza nella prospettiva del personale interessato, quale titolare della libertà di associazione sindacale sancita dal primo comma dell'art. 39 Cost.: l'esercizio di tale libertà è infatti possibile solo in un contesto democratico. **8) -** Altresì rilevante è il principio di neutralità previsto dagli artt. 97 e 98 Cost. per tutto l'apparato pubblico, e valore vitale per i Corpi deputati alla "difesa della Patria"; anch'esso ha come necessario presupposto il rigoroso rispetto della democrazia interna all'associazione. **9) -** La verifica dell'esistenza di questi requisiti comporta in particolare l'esame dell'apparato organizzativo, delle sue modalità di costituzione e di

funzionamento; ed è inutile sottolineare che tra tali modalità spiccano per la loro rilevanza il sistema di finanziamento e la sua assoluta trasparenza.10) - Quanto ai limiti dell'azione sindacale, va anzitutto ricordato il divieto di esercizio del diritto di sciopero. Si tratta indubbiamente di una incisione profonda su di un diritto fondamentale, affermato con immediata attuazione dall'art. 40 Cost. e sempre riconosciuto e tutelato da questa Corte, ma giustificata dalla necessità di garantire l'esercizio di altre libertà non meno fondamentali e la tutela di interessi costituzionalmente rilevanti **(sentenza n. 31 del 1969).11)** - *Con riguardo agli ulteriori limiti, invece, è indispensabile una specifica disciplina legislativa*. **-)** Tuttavia, per non rinviare il riconoscimento del diritto di a **-)** nonché l'adeguamento agli obblighi convenzionali, **-)** questa Corte ritiene che, in attesa dell'intervento del legislatore, il vuoto normativo possa essere colmato con la disciplina dettata per i diversi organismi della rappresentanza militare e in particolare con quelle disposizioni **(art. 1478, comma 7, del d.lgs. n. 66 del 2010)** escludono dalla loro competenza «le materie concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico - operativo, il rapporto gerarchico-funzionale e l'impiego del personale». **-)** Tali disposizioni infatti costituiscono, allo stato, adeguata garanzia dei valori e degli interessi prima richiamati.

N.B.: Leggete il tutto ma sopratutto il n. 11 di cui sopra. Un addetto ai lavori che, per libera scelta, vuole rimanere anonimo

---

……….…MA CHE SIMPATICO FIGLIO DI TROIKA !



Tra i presagi di sventura lugubremente invocati dagli oppositori al nuovo governo, quello del professor-senator- grancavalier **Mario Monti** è indubbiamente il più pittoresco. L'esimio professore con una faccia deretaniforme fuori misura, ha avuto l'ardire di invitare i nuovi governanti ad agire con più **"umiltà"**. Vi rendete conto? Il professore parla di umiltà dopo essersi auto proclamato **"salvatore della patria"**, e lo fa ignorando beatamente che nei soli 528 giorni del suo nefasto governo, il debito pubblico è aumentato di ben 128 miliardi (242 milioni al giorno), si è registrato il record assoluto nel tasso di disoccupazione, l'inflazione è salita alle stelle mentre calava vertiginosamente la produzione industriale. Insomma, una catastrofe immane di cui stiamo pagando le conseguenze. Malgrado ciò, il saccente maestro si vanta evocando lo spettro della Troika a suo dire da lui esorcizzato e scacciato. E in effetti non ha tutti i torti, dinanzi alle difficoltà economiche in cui versava l'Italia, grazie all'avvento di Monti la Commissione Europea, la B.C.E. e il Fondo Monetario Internazionale non ci hanno demolito con le loro ottuse politiche di austerity… Non l'hanno fatto perché al loro posto ci ha pensato il professore, peggio di così non era possibile. E così ora il senatore a vita elargisce i suoi dotti ammonimenti a questi giovani ignorantelli che straparlano di "**cambiamento"**, e nel farlo mi rammenta tanto la vecchia commare della canzone di De Andrè: **"bocca di rosa"**, ve la ricordate? Era quella che dava buoni consigli, sentendosi come Gesù nel tempio …non potendo più dare il cattivo esempio

05.06.2018 **Salvino Paterno'**

ARTICOLI

https://www.themisemetis.com/storia-maestra-vita/sergio-costa-fortuna-non-carabiniere/1747/

SERGIO COSTA: PER FORTUNA NON È UN CARABINIERE

Nicolò Gebbia



1 giugno 2018 - Fra i miei 25 lettori ci sono molti radical chic ed alcuni mi hanno chiesto di rassicurarli, perché la presenza nel governo di un generale, per giunta dei carabinieri, ha evocato in loro fantasmi del passato, in particolare del Piano Solo, quello con cui il Comandante Generale dei Carabinieri De Lorenzo, nel 1964, aveva in animo di porre in essere un colpo di stato militare, attuato SOLO dai carabinieri. Non riuscì perché molti comandanti provinciali di città strategiche si rifiutarono di obbedire. La commissione d'inchiesta presieduta dal generale Manes, vicecomandante generale, raccolse terribili testimonianze, mai venute alla luce perché le loro registrazioni furono affidate al famoso capitano del SIFAR Antonio La Bruna, il quale, con un taglia e cuci verificato ogni sera da Cossiga, li espurgò delle ammissioni più compromettenti, come ad esempio che nel territorio della Legione di Salerno il piano era stato posto in essere, ogni stazione dell'Arma si era asserragliato a difesa , con le mitragliatrici spianate sui tetti ed i sacchetti di sabbia alle finestre. Quando i carabinieri erano sul punto di impadronirsi dei 150 carri armati in forza al Terzo Reggimento Bersaglieri di Persano, ed il comandante della Legione stava negoziando la resa dei fanti piumati sul greto del Sile, solo in quel momento, due ore dopo l'ordine di mobilitazione, egli ricevette da Roma , sulla sua radio Prodel, il contrordine, e disse elegantemente al colonnello dei bersaglieri che si era trattato di una esercitazione. Quest'ultimo, per carità di patria e per solidarietà con noi (dopotutto fra il 1860 ed il 70 avevamo sterminato insieme più di mezzo milione di povera gente che preferiva considerarsi borbonica piuttosto che savoiarda). fece finta di crederci. L'ammiraglio Martini, vecchio amico di La Bruna fin da quando facevano gli spioni insieme ad Istambul,mi ha rivelato che dopo i primi giorni, Cossiga si convinse del buon lavoro fatto da La Bruna, e lo lasciò solo ad ultimarlo. Ma lui, esausto, le ultime sette pizze di registrazione non le toccò nemmeno, ed esse giacciono ancora lì, non censurate , a riprova della concretezza di quel tintinnar di sciabole che costò la salute al presidente Antonio Segni, colto da ictus quando Giuseppe Saragat gli contestò al Quirinale di essere lui il regista del golpe. A Saragat, in cambio del suo silenzio, la DC e gli Stati Uniti concessero di diventare presidente al posto di Segni. Ve lo avevo anticipato che su quel colle , dopo De Nicola, il più pulito aveva la rogna. Ma torniamo al generale Sergio Costa, che è un generale dei carabinieri quanto Umberto Nobile era un generale dell'aeronautica. Ve lo ricordate il dirigibile Italia, la tenda rossa e tutta l'epica impresa di sovietici e norvegesi per salvare lui e la sua cagnetta Titina ? Nobile era un ingegnere aeronautico nominato tenente colonnello per meriti scientifici e generale dopo l'impresa del dirigibile Norge. Costa è un brav'uomo che ha conseguito una laurea in agraria da giovane e poi si è arruolato nei vigili urbani di Napoli, anzi nei vigili provinciali. Nel 2009 dai vigili provinciali è transitato nella guardia forestale e due anni fa, quando quest'ultima è stata assorbita dai carabinieri, ha indossato la nostra uniforme con la stessa disinvoltura di un attore teatrale. Però il suo mestiere lo conosce, lo ha studiato e sono sicuro che sarà un ottimo ministro dell'ambiente. Del resto, appena giurato, ha dichiarato che la prima cosa che farà sarà raccordarsi con il suo predecessore, per partire da quello che ha fatto lui e proseguirne l'opera. Un carabiniere non lo avrebbe mai detto: noi partiamo dall'assunto che il nostro predecessore ha sbagliato tutto, e passiamo la metà del nostro mandato a smantellare quanto di buono aveva fatto lui. Se comunque dovesse fallire può fare come il generale Nobile, che cacciato da Mussolini ed Italo Balbo, si rifugiò in Russia fino al dopoguerra . Sono sicuro che Putin non gli lesinerà una dacia sul Volga. La vedo brutta invece per il dicastero della pubblica istruzione, passato da una autodidatta priva di qualsiasi titolo ad un maestro di ginnastica. Ma ricordando il famoso romanzo di Edmondo De Amicis , Amore e ginnastica, scritto subito dopo il Libro Cuore, penso che anche lui può darsi che la sfanghi, con molto amore però.



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

"GLI RICORDANO LE GUARDIE LIBICHE". E L'IMMIGRATO VIENE ASSOLTO PER LE BOTTE AI MILITARI

La sentenza di assoluzione dell'immigrato scatena la protesta dei sindacati: "Assolto con formula piena perché i due verificatori, che indossavano le divise, gli ricordavano le guardie che lo picchiavano in Libia"

Claudio Cartaldo - 27/05/2018 –



Lo hanno assolto e se ne esce "con una pacca sulla spalla". Non ci stanno i sindacalisti della Fit Cisl, rappresentanti dei verificatori e controllori della Ctt Nord di Viareggio. L'immigrato in fondo aveva schiaffeggiato una passeggera, due controllori, aggredito l'autista e pure i **carabinieri**. Ma, racconta Nicola San Martino, segretario provinciale Cisl, è stato assolto perché "una psicologa che lo assiste ha testimoniato in aula che i due verificatori, che indossavano le divise, al senegalese hanno ricordato le guardie che lo picchiavano in Libia". Facciamo un salto indietro. Il **migrante** senegalese era a bordo in un bus quando i controllori gli avevano chiesto di esibire il biglietto. Come scrive la *Nazione*, alla richiesta di documenti l'uomo sarebbe andato su tutte le furie. Prima aveva schiaffeggiato una donna che gli ricordava come "tutti devono pagare il biglietto", poi s'era accanito contro controllori, autista (rompendo pure il parabrezza) e carabinieri arrivati sul posto con ben due pattuglie. Bene. Nei giorni scorsi il nigeriano è stato processato e assolto dal **giudice**. La sentenza ha irritato, e non poco, i sindacati di categoria. Che alla Nazione hanno spiegato tutto il loro disappunto: "*l'uomo che ha aggredito il nostro personale - si legge sul quotidiano toscano - e ha rotto il parabrezza del bus, è stato assolto con formula piena perchè ritenuto incapace di intendere e di volere nel momento del fatto. Una psicologa che lo assiste ha testimoniato in aula che i due verificatori, che indossavano le divise, al senegalese hanno ricordato le guardie che lo picchiavano in Libia*". Alla fine, fa sapere Nicola San Martino, l'**extracomunitario** se la caverà senza neppure "il risarcimento del danno del parabrezza del bus". Il commento del segretario provinciale del Cisl è durissimo: "*I nostri verificatori sono stati malmenati, i carabinieri pure, il bus danneggiato e gli utenti spaventati a morte - ha detto - E l'autore di tutto ciò, salito senza titolo di viaggio, ne esce con una pacca sulla spalla. C'è più di qualcosa che stona*".

Ilgiornale.it



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

IL MILITARE PESTATO DAL MIGRANTE: "CERTO DI MORIRE, SALVATO DAL MIO COLLEGA"

Michele De Filippo, l'appuntato aggredito da un migrante a Frosinone: "Ho pensato al peggio. Che non avrei avuto scampo e che non avrei rivisto i miei familiari"

Claudio Cartaldo - , 27/05/2018



Fa il modesto, Michele De Filippo. L'appuntato scelto che mercoledì scorso è stato steso dal pugno sferrato da un migrante a Frosinone dà tutto il merito al collega che era con lui e che ha impedito accadesse il peggio. Godsent Harmony, ospite in un centro di accoglienza, aveva infatti raccolto una spranga con cui avrebbe voluto concludere quanto iniziato con il colpo all'orecchio del **carabiniere** (poi rovinato a terra). "*Ero a terra mentre il mio collega, con grande coraggio, bloccava quell'uomo - racconta* ***De Filippo*** *al Tempo - Ha protetto tutti, me che ero semi cosciente e i tanti cittadini terrorizzati da una violenza inaspettata. È stato lui il vero eroe, l'appuntato scelto Giancarlo Lauretti. Perché non ha perso la calma ed ha cercato di fermare quel ragazzo senza che lo stesso avesse a sua volta conseguenze fisiche*". L'appuntato è ancora in un letto di ospedale, visto che quel pungo gli è costato 25 giorni di prognosi. Il militare a farsi curare, il **migrante** già libero. Paradossi di un'Italia dove il giovane nigeriano pesta le forze dell'ordine, viene catturato, condannato a due anni e mezzo di galera, subito rimesso in libertà e arrivederci. "*La centrale ci ha chiamati per un intervento di routine - racconta l'appuntato al Tempo - Una lite in un ufficio pubblico. Non appena entrati ci siamo diretti verso le persone coinvolte nella diatriba: il direttore e un giovanissimo straniero che lamentava la mancata erogazione di un bonifico. Abbiamo placato gli animi e cercato di tranquillizzare il ragazzo. Nel momento in cui stavamo per controllare le generalità di entrambi, come di prassi, è accaduto il tutto. In una frazione di secondo. Mi sono ritrovato a terra dopo aver sentito un colpo fortissimo alla testa, pensavo di morire*". Non vuole commentare la liberazione del suo aggressore. Ma la paura l'ha provata mentre, come si vede dalla foto, era disteso a terra con il mondo che girava attorno "come una trottola". "*Non pensi mai che queste cose possano accadere a te - dice - ho pensato al peggio. Che non avrei avuto scampo e che non avrei rivisto i miei* ***familiari****. Poi, però, ho sentito la voce del collega, ho sentito la sua mano che mi dava coraggio ed ho capito che potevo farcela. Il lavoro di squadra ha salvato entrambi ed ha evitato che anche persone innocenti venissero coinvolte. Se qualcuno doveva farsi male certo non avrebbe dovuto essere un cittadino. Perché siamo carabinieri e dobbiamo essere sprezzanti del pericolo*".

Ilgiornale.it



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

PERUGIA, RICHIEDENTE ASILO SCIPPA UNA DONNA E PESTA I CARABINIERI

È successo in pieno giorno: l'uomo è stato inseguito e catturato in un museo di Perugia

Lorenzo Federici - 05/06/2018



Richiedente asilo arrestato a Perugia per rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, come riporta *Perugia Today*, ha rapinato una donna di circa 60 anni lungo Corso Cavour, in centro città. Poi è scappato, tentando di nascondersi nei sotterranei del museo archeologico. Il tutto in pieno giorno, poco dopo le 10 del mattino. La donna è stata sorpresa alle spalle, aggredita e sbattuta a terra per un cellulare. Il 26enne nigeriano, con il permesso di soggiorno scaduto e richiedente asilo secondo quanto riportato da Il Messaggero, dopo il rocambolesco inseguimento nelle catacombe del museo, è stato catturato grazie all'intervento dei carabinieri, di un poliziotto e di alcuni cittadini che avevano assistito allo scippo. Una scena da film in pieno giorno, in centro. Messo con le spalle al muro, per tentare di sottrarsi alla cattura, l'uomo ha ferito gli agenti e i militari a calci e pugni, procurando loro alcune ferite giudicate guaribili in otto giorni. Il richiedente asilo, come detto, è stato arrestato per rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Il cellulare rubato è stato restituito alla legittima proprietaria.

Ilgiornale.it



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

LA FURIA DEI SENEGALESI ABUSIVI: COSÌ HANNO PESTATO I CARABINIERI

A PISA CARABINIERI PRESI A PUGNI DAI VENDITORI ABUSIVI. DUE MILITARI FERITI. SALVINI: "ORA SERVE TOLLERANZA ZERO". LA MELONI: "RIMPATRIARE QUESTE BESTIE"

Sergio Rame -06/06/2018 –



"Bravo, bravo!", gli urlano gli altri abusivi che assistono alla scena. I primi pugni arrivano senza preavviso. Ad attaccare è un gruppo di senegalesi che, con ferocia, si scaglia contro tre pattuglie dei **carabinieri** intervenute per effettuare un controllo contro la vendita abusiva di oggetti contraffatti. È successo ieri pomeriggio a Pisa, in via Vecchia Barbaricina, ma le immagini di quella furia (guarda il video) sono state postate su Facebook oggi da **Matteo Salvini**. *"Serve tolleranza zero - ha commentato il ministro dell'Interno - espulsioni per i clandestini e restituzione alle nostre città di un clima di legalità, questo è il mio obiettivo". "Decine e decine di persone di colore che hanno accerchiato due auto dei carabinieri e aggredito i militari con una **violenza inaudita** - commenta Lorenzo Cardogna, segretario provinciale del sindacato Fsp di polizia - con la zona del Duomo di Pisa a fare da palcoscenico a una gazzarra di strada più da periferia degradata che da zona monumentale di una città con milioni di turisti"*. I militari erano impegnati in uno di quei servizi che svolgono quotidianamente per contrastare l'abusivismo commerciale. In via Vecchia Barbaricina sono stati aggrediti dopo aver sequestrato oltre 150 borse che i **senegalesi** avevano esposto sui teli distesi sulla strada. Uno degli abusivo si è scagliato contro due carabinieri prendendo a pugni prima uno, poi l'altro (guarda il video). *"Un militare ha riportato la frattura del setto nasale, con una prognosi di 30 giorni - fanno sapere dall'ospedale - l'altro una distorsione al dito di una mano"*.

Ilgiornale.it



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

AGGREDISCE DUE CARABINIERI IN UN CENTRO D'ACCOGLIENZA, ARRESTATO UN ROMENO

Il fatto a Pescia, in provincia di Pistoia, dove l'uomo stava minacciando un operatore della struttura

Franco Grilli - 11/06/2018 -



Un **romeno** è stato **arrestato** per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Nella serata di sabato il 43enne, muratore e incensurato, è stato protagonista di una violenta **aggressione** a danni del comandante e di un maresciallo della caserma dei **carabinieri** di Pescia, in provincia di Pistoia. Lo straniero, in stato di ebbrezza, ha iniziato la sua escalation di **violenza** iniziando a importunare e minacciare un operatore della cooperativa che gestisce un **centro d'accoglienza per migranti**. La struttura si trova in via Matteotti, in località Pescia. L'uomo ha reiterato il suo comportamento, senza dar segnali di volersi placare: sono stati così allertati i carabinieri, che sono giunti sul posto dell'aggressione. Ma alla vista dei **militari**, l'uomo non si è placato e anzi è andato su tutte le furie, iniziando ad aggredirli. Gli uomini dell'Arma, solo dopo una **colluttazione** e con il supporto di una seconda pattuglia, sono riusciti a bloccarlo. I carabinieri sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Pescia, mentre il violento è stato arrestato e accompagnato al **penitenziario di Pistoia** in attesa di giudizio.

Ilgiornale.it



DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

MACERATA, IMMIGRATO SORPRESO A RUBARE MINACCIA E ATTACCA AGENTI

"IO VI TAGLIO A PEZZI E VI MANGIO…", VIOLENTA REAZIONE DI UN 22ENNE DELLA GUINEA SORPRESO A RUBARE IN UNA COPISTERIA DEL CENTRO STORICO

Federico Garau 15/06/2018



Macerata, episodio di effrazione nel cuore della notte, che ha visto come protagonista un giovane di 22 anni originario della **Guinea**; il ladro, con permesso di soggiorno in fase di rinnovo, ha sfondato la porta d'ingresso di una **copisteria** sita nel centro storico della città con l'intenzione di rapinarla. L'allarme, fortunatamente, è stato lanciato da un passante, che ha contattato subito la Polizia; dopo pochi minuti gli agenti sono giunti sul luogo ed hanno preso l'extracomunitario con le mani nel sacco. Il giovane ha reagito con veemenza al tentativo di bloccarlo da parte dei poliziotti, e nella colluttazione che ne è nata uno di essi è rimasto **ferito ad una spalla**. Neppure all'interno della volante sulla quale è stato caricato il ladro si è calmato, continuando ad inveire contro gli agenti e prendendo a calci i sedili e le portiere dell'auto. Una volta giunto in questura ha addirittura cercato di assalire nuovamente i poliziotti, prendendoli a calci e sputi ed urlando loro minacce decisamente esplicite e forti: "*Io vi taglio a pezzi e vi mangio. Italiani di merda. La legge in Italia non può farmi nulla. Prendo una pistola e vi ammazzo, lo giuro su mia madre e su Allah. Io non ho nulla da perdere, vi denuncio tutti. Io ho fatto la guerra, nulla mi fa paura. Ne ho ammazzati tanti e ammazzerò anche voi*". Questo il tenore delle parole gridate contro i poliziotti dal guineano, già noto peraltro alle forze dell'ordine per detenzione di droga ai fini di spaccio, reato contestatogli solo qualche mese fa. Negli slip teneva nascosti 150 euro, frutto della rapina appena compiuta in copisteria; gli altri circa 1000 euro presenti in cassa non sono invece stati neppure toccati grazie al pronto intervento degli agenti. L'extracomunitario è ora detenuto nel carcere di **Montacuto**.

Ilgiornale.it

NEWS

NUORO: SEQUESTRATI DAI NAS 3MILA LITRI DI LATTE, MULTA DA 10MILA EURO A COOP



Nuoro, 26 mar. I Carabinieri del Nas di Sassari, insieme ai colleghi della Compagnia di Jerzu (Nu), hanno effettuato una serie di controlli in tema di sicurezza agroalimentare finalizzati principalmente al rispetto delle norme igienico sanitarie e alla rintracciabilità degli alimenti. I militari hanno quindi sequestrato circa 3.000 litri di latte ovino e caprino: hanno scoperto infatti una cooperativa che stoccava il prodotto in un immobile privo del necessario riconoscimento per l'attività di raccolta e stoccaggio di latte ovino e caprino, in violazione alla normativa vigente. La Coop è stata multata con una sanzione di 10mila euro. **(Adnkronos)**

OSTIA: CONTROLLI DEI CARABINIERI SUL LITORALE, 5 ARRESTI E 3 DENUNCE



Roma, 26 mag. **(AdnKronos)** - Nelle ultime ore, i Carabinieri di Ostia hanno effettuato diversi controlli del territorio che hanno portato all'arresto di 5 persone, di cui 4 colpite da ordinanze di custodia cautelare, emesse dall'Autorità Giudiziaria, e una per spaccio. I provvedimenti hanno riguardano un 47enne, M.C, di Fiumicino, già sottoposto al regime degli arresti domiciliari per reati inerenti la disciplina sulle armi, è stato condotto presso la Casa Circondariale di Civitavecchia, in quanto dovrà scontare 4 anni di reclusione per reati inerenti gli stupefacenti. Anche A.M.C., di 28 anni, è stato condotto nel carcere di Civitavecchia per aver reiteratamente contravvenuto all'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria, provvedimento scaturito per il reato di estorsione. Ad Ostia, i Carabinieri hanno arrestato un 50enne, M.L., poiché nei giorni scorsi nonostante fosse già sottoposto alla pena degli arresti domiciliare per reati contro il patrimonio, era stato sorpreso fuori dalla propria abitazione senza alcuna autorizzazione, contravvenendo alla misura. I militari hanno notificato all'uomo un'ordinanza di aggravamento con quella della custodia cautelare in carcere.

GIOVINAZZO: ARRESTATO IL PRESUNTO BOSS DOMENICO CONTE



27.05.2018 Il boss Domenico Conte è stato arrestato questa mattina a Giovinazzo nel corso di un'operazione congiunta di Carabinieri e Polizia. L'uomo, 48anni, era ricercato nell'ambito dell'inchiesta sul sanguinoso confronto tra i clan della città, culminato il 30 dicembre scorso con l'omicidio, per errore, di Anna Rosa Tarantino, anziana di 84 anni uccisa mentre rientrava in casa. Conte, ricercato dallo scorso 20 aprile, è stato individuato in una villetta di un residence in compagnia della compagna. **a/r**

GIRO: ROMA, ARRESTATI 10 BORSEGGIATORI GIÀ PRONTI LUNGO CIRCUITO



Roma, 27 mag. - Dieci borseggiatori sono stati arrestati dai Carabinieri di Roma, con l'accusa di furto aggravato, sorpresi nel corso dei servizi preventivi scattati ieri in occasione dell'ultima tappa del Giro d'Italia che si correrà lungo le vie del Centro Storico. I borseggiatori hanno momentaneamente abbandonato i mezzi pubblici e si sono riversati lungo le strade che costeggiano il circuito di tappa, dove appassionati di ciclismo giunti da tutta Italia, a anche dall'estero, si stanno ammassando per assistere alla spettacolare gara ciclistica. I Carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di uomini e donne di età compresa tra i 14 e i 58 anni, tutti con precedenti: si tratta, nello specifico di 2 cittadini cubani senza fissa dimora, 1 ragazzina nomade proveniente dall'insediamento di Castel Romano, 5 cittadini romeni tutti senza fissa dimora, 1 cittadina bulgara senza fissa dimora e un cittadino del Perù, sorpresi con le "mani nel sacco" mentre rubavano portafogli da zaini, borse o tasche delle ignare vittime, italiane e straniere. Il servizio di controllo dei Carabinieri proseguirà per tutta la giornata e fino a cessata esigenza. **(AGI)**

NEWS

PALERMO, SPACCIO DI EROINA NELLO ZEN 2: CINQUE ARRESTI



28 mag. **(askanews)** - Con un'operazione chiamata "Ero market", a Palermo i carabinieri della stazione San Filippo Neri hanno eseguito 5 arresti e 3 divieti di dimora nel Comune di Palermo nei confronti di 8 persone accusate, in concorso tra loro, di spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti scaturiscono dalle indagini coordinate dalla Procura di Palermo e condotte dai carabinieri. L'attività, sviluppata dal costante monitoraggio del quartiere ZEN 2, ha permesso di ricostruire dettagliatamente l'attività di spaccio di eroina, delineando ruoli e funzioni dei componenti della banda e di confermare la presenza di una piazza di spaccio in uno dei padiglioni di via Rocky Marciano. L'indagine è stata avviata nel maggio 2017, sulla base di alcuni arresti effettuati in flagranza di reato. Le successive risultanze investigative hanno permesso di neutralizzare, per la prima volta, una piazza di spaccio di eroina all'interno dello ZEN 2. Le dinamiche oggetto di osservazione hanno fatto emergere come le illecite attività siano il risultato di una complicità degli indagati che si suddividevano in compiti e ruoli ben precisi.

ROMA, DA OGGI PATTUGLIAMENTI CONGIUNTI CON POLIZIA CINESE



Roma, 28 mag. **(askanews)** - Avranno inizio oggi, per il terzo anno consecutivo, sotto l`egida del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, i pattugliamenti congiunti con operatori della Polizia cinese. Come già avvenuto i poliziotti cinesi, in uniforme e disarmati, saranno affiancati da personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ed avranno il compito prevalente di assistere i colleghi italiani nelle ordinarie attività istituzionali, di controllo del territorio e di tutela della sicurezza pubblica, agevolando i numerosi turisti di quel Paese nei rapporti con le autorità locali e con le rappresentanze diplomatiche e consolari. Gli agenti cinesi saranno in servizio nelle città di Roma, Prato, Milano e Venezia dal 28 maggio al 17 giugno 2018. Il "Sistema Italia", ha sottolineato il vice Capo della Polizia Nicolò D`Angelo, "attraverso lo SCIP - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, per tramite della Sala Operativa Internazionale attiva 24/7 e della rete degli Esperti per la Sicurezza dislocata nel mondo, ha l`obiettivo di annullare le distanze tra le law enforcement rendendo gli scambi info investigativi immediati e qualificati; solo fornendo risposte pronte è possibile aumentare la capacità di contrasto al crimine perché le criticità del sistema sicurezza si affrontano solo con una diffusa e proattiva Cooperazione di Polizia sia interna che con i Paesi esteri".

BARI: 9 ARRESTI PER RAPINE A TIR, 2 MLN DI EURO GIRO D'AFFARI GRUPPO CRIMINALE



Bari, 29 mag. Sarebbero responsabili di veri e propri assalti armati agli autotrasportatori ma curavano anche le successive fasi di stoccaggio e smercio nel mercato illecito parallelo dei beni rapinati. Nove pregiudicati sono stati arrestati all'alba di stamane dai carabinieri ad Andria (Bat), Bari, Bitonto e Cerignola (Foggia), in esecuzione di altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal gip del Tribunale di Trani, su richiesta della Procura della Repubblica. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alle rapine pluriaggravate, alla ricettazione e al riciclaggio. L'attività investigativa ha stimato in 2 milioni di euro circa il volume d'affari dell'organizzazione che, da un lato, si avvaleva di alcuni veicoli anche pesanti rubati e diversi capannoni industriali situati nella periferia andriese, quale supporto logistico, per consumare i delitti commessi, dall'altro, provvedeva al sostentamento economico delle famiglie dei suoi aderenti detenuti. A finire in manette A.G., 43 anni, di Bitonto, detto 'Cicala'; C.R., 40, di Andria, detto 'Spugnetta'; F.R., 57, di Andria detto 'Gelato'; L.G., 52, di Andria, detto 'Gino'; L.R., 63, di Andria; P.L., 40, di Bari; S.S., 45, di Andria, detto 'U Gruss'; M.G., 46, di Bari e Z.L., 46, di Cerignola, tutti con precedenti per reati predatori particolarmente violenti. Gli ultimi due sono stati raggiunti del provvedimento nel carcere di Bari. **(Adnkronos)** -

NEWS

SASSARI: FINTI POLIZIOTTI 'PERQUISISCONO' CASA ANZIANA E RUBANO GIOIELLI E CONTANTI



Sassari, 29 mag. Tre individui con addosso pettorine della Polizia di Stato si sono presentati in casa di un'anziana di Buddusò (Ss) e dopo essersi qualificati come Agenti della Polizia di Stato sono entrati nell'abitazione con il pretesto di eseguire una perquisizione, al termine della quale si sono allontanati indisturbati con la scusa di redigere il verbale. Dopo circa due ore di attesa l'anziana, insospettita dal ritardo, ha accertato l'ammanco dei gioielli e del denaro, circa 600 euro, custoditi nei cassetti della camera da letto e ha dato immediato allarme. I Carabinieri della Compagnia di Ozieri e della Stazione di Buddusò hanno subito iniziato le ricerche che tuttavia, considerato il tempo trascorso, hanno sortito esito negativo. Il fatto è accaduto domenica mattina, ma solo oggi, per ragione d'indagine è stato reso noto dai Carabinieri che hanno eseguito un accurato sopralluogo alla ricerca di tracce e avviato le indagini. **(Adnkronos)**

FERRARA: PUBBLICAVA SU FACEBOOK POST E VIDEO INGIURIOSI VERSO CARABINIERI, DENUNCIATA



Roma, 30 mag. Nella giornata di lunedì a Ro, a conclusione di specifica attività di indagine, i militari della locale Stazione carabinieri hanno deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria competente per i reati di **''oltraggio a Pubblico Ufficiale'' e ''vilipendio delle Forze Armate''** una donna di 48 anni, operaia agricola, pregiudicata, la quale nei giorni scorsi aveva pubblicato sul proprio profilo di un noto social network alcuni post e dei video ingiuriosi e diffamanti nei confronti dei carabinieri del posto che, nello scorso mese di aprile segnalavano agli enti competenti lo stato di degrado dell'abitazione della donna, nello specifico evidenziavano la presenza di numerosi felini che causavano una situazione igienica precaria. **(AdnKronos)**

ROMA: FANNO SALTARE BANCOMAT A MANZIANA, SCAPPANO SENZA BOTTINO



Roma, 30 mag. - Colpo fallito in una banca di corso Vittorio Emanuele a Manziana (Roma). I rapinatori hanno fatto saltare un bancomat, nella notte intorno alle 3.25. I carabinieri del nucleo operativo di Bracciano sono intervenuti e hanno messo in fuga i rapinatori. Sul posto anche i carabinieri del nucleo artificieri del comando provinciale di Roma. Nell'esplosione è rimasta danneggiata la parte esterna del bancomat ma i rapinatori, scappati all'arrivo dei militari, non sono riusciti a portare via i soldi. Proseguono le indagini per risalire ai responsabili. **(AdnKronos)**

CAPORALATO: MEGA OPERAZIONE POLIZIA SU 82 AZIENDE, 3 ARRESTI



Roma, 31 mag. - Mega operazione della Polizia contro lo sfruttamento sul lavoro, in particolare della manodopera straniera. Il controllo ha riguardato 615 persone e 82 aziende con l'accertamento di irregolarita' in 30 di queste. Tre gli arresti, 32 le denunce e ammende per oltre 450mila euro. L'operazione che ha visto impegnate le Squadre Mobili di Agrigento, Forli', Cesena, Caserta, Foggia, Latina, Lecce, Matera, Potenza, Ragusa, Rimini, Siracusa, Taranto, Verona e Vibo Valentia, coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, e dal Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, attraverso l'impiego dei reparti dipendenti di Milano, Torino, Roma, Agrigento, Trapani e Napoli, nonche' uffici di altre amministrazioni, come gli Ispettorati Territoriali del Lavoro. L'attivita' si e' svolta nell'ambito dell'iniziativa in oggetto, organizzata dall'Ufficio Europeo di Polizia - EUROPOL, che ha coinvolto anche altri 28 Paesi Europei. Le ispezioni hanno riguardato aziende impegnate nel settore della grande distribuzione pubblicitaria, dei magazzini stoccaggio merci (gestiti da imprenditori di etnia cinese), delle confezioni tessile- abbigliamento e del settore agricolo. **(AGI)**

NEWS

MAFIA: PALERMO, CARABINIERI SEQUESTRANO BENI PER DUE MILIONI DI EURO



Palermo, 31 mag. Beni per due milioni di euro sono stati sequestrati dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Palermo a Francesco Lombardo. L'uomo è attualmente detenuto poiché condannato a 12 anni e 8 mesi di reclusione a seguito del suo arresto, nell'ambito dell'operazione "Argo" del 2013 in cui veniva contestato il suo "ruolo direttivo della famiglia mafiosa di Altavilla Milicia e nelle attività estorsive nei confronti di imprese e di esercizi commerciali". Francesco Lombardo aveva già subito una condanna definitiva di 6 anni e 4 mesi di reclusione, unificata per continuazione con la condanna, per l'estorsione ai danni dell'imprenditore Giuseppe Spera, "con l'aggravante di aver commesso il fatto con le modalità di agire e al fine di agevolare l'associazione mafiosa "cosa nostra". Lo scorso ottobre era stato colpito da una ordinanza di custodia cautelare in carcere in quanto ritenuto responsabile del reato di estorsione ai danni dell'imprenditore Angelo Nazareno Ienna, per fatti risalenti al 2011, e a suo carico è pendente un procedimento per l'omicidio dell'imprenditore Vincenzo Urso avvenuto, nel 2009, ad Altavilla Milicia. **(Adnkronos)**

FIRENZE: SPACCIAVA COCAINA, MAROCCHINO ARRESTATO A EMPOLI



Firenze, 1 giu. - I carabinieri della compagnia di Empoli (Firenze) hanno arrestato un 27enne marocchino, senza fissa dimora e noto alle forze dell'ordine per precedenti specifici, per spaccio di cocaina. L'operazione rientra nell'attività di contrasto allo spaccio di stupefacenti nei parchi e nelle periferie empolesi. Alcuni residenti infatti avevano segnalato strani giri nei pressi del circolo di Pontorme e già nei giorni scorsi i carabinieri si erano appostati per vedere i movimenti dei pusher. Effettivamente il 'giro' era apparso subito abbastanza consistente e ieri è scattato l'intervento con i militari in borghese che si sono appostati a distanza per monitorare eventuali cessioni. Alle 18.00 circa è arrivato un cliente a bordo della propria auto: si è fermato ed è stato subito raggiunto dal giovane nordafricano che si è appoggiato pochi istanti al finestrino lato passeggero. L'auto poi è ripartita ed è stata bloccata dai militari del nucleo radiomobile: il conducente è stato trovato in possesso di una dose di cocaina, immediatamente sequestrata. **(AdnKronos)**

PRATO: CONTROLLI DEI NAS, CHIUSA ROSTICCERIA GESTITA DA CINESI



Prato, 1 giu. **- (AdnKronos)** - I carabinieri della stazione di Iolo di Prato con il personale del Nas di firenze, del nucleo cinofili di Firenze e de Cio del 6° battaglione 'Toscana', hanno ispezionato due esercizi commerciali di Prato: un bar di via Quarata, al cui titolare sono state contestate violazioni amministrative per un importo totale di 4mila euro, e una rosticceria di piazza Gelli per la quale il Nas, in relazione alle gravi carenze igenico - sanitarie e strutturali riscontrate, ha avanzato alla Asl una proposta di chiusura. la Asl ha accolto la richiesta disponendo la sospensione temporanea dell'attività commerciale. I titolari dei due negozi sono entrambi di nazionalità cinese e residenti a Prato. Nel corso dello stesso controllo, nell'ambito della repressione dello spaccio di stupefacenti, sempre a Prato, nei pressi dei giardini di via Biella ed in via di Casale a Tobbiana, i cani antidroga Becky e Batman dei carabinieri cinofili di Firenze hanno rinvenuto, occultati nella vegetazione, 72 grammi di hashish e cocaina. **(AdnKronos)**

FIRENZE: PICCHIA E MINACCIA DI MORTE IL PADRE, ARRESTATO



Firenze, 2 giu. - Con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, un giovane è stato arrestato per aver picchiato il padre. La scorsa notte i carabinieri della compagnia di Signa (Firenze) hanno fermato un 24enne romeno dopo un violento litigio con il padre, 48 anni. Per futili motivi, il figlio ha violentemente strattonato, insultato e minacciato di morte il genitore. Stanco delle ripetute vessazioni, il padre ha richiesto l'intervento dei carabinieri che hanno sorpreso il 24enne mentre ancora picchiava l'uomo. La vittima ha fatto ricorso alle cure dei sanitari per le escoriazioni riportate nella lite, mentre per il figlio si sono aperte le porte del carcere di Sollicciano. **(AdnKronos)**

NEWS

Sicurezza: tre arresti dei carabinieri ad Andria



Bari, 2 giu. - Tre persone sono state arrestate dai carabinieri della Compagnia di Andria. Si tratta di un 52enne originario di Minervino Murge ed un 25enne andriese, che dovranno scontare un anno reclusione per vicende giudiziarie legate allo smercio di sostanze stupefacenti, ed un 57enne finito ai 'domiciliari' con l'accusa di violazione della sorveglianza speciale cui era sottoposto. Nel corso dei controlli dei militari, sono state sorprese 8 persone con modici quantitativi di sostanze stupefacenti, che pertanto sono state segnalate alla Prefettura di Barletta – Andria - Trani. Complessivamente i carabinieri hanno sequestrato 20 grammi di sostanze stupefacenti, tra marijuana, cocaina e hashish**. (AGI)**

FA SESSO IN CASERMA: DENUNCIATO



03.06.2018 Un graduato dei carabinieri è indagato a Ravenna per truffa e falso ideologico per aver portato in caserma di notte due donne, con una delle quali avrebbe avuto un rapporto sessuale. I fatti risalgono all'11 gennaio 2018. Il militare nel frattempo è stato trasferito, cosi come riporta il Resto del Carlino che dà notizia dell'avviso di fine indagine firmato dal magistrato inquirente. All'indagato, 48 anni, viene anche contestato di essersi segnato un'ora di straordinario, da mezzanotte all'una, e di aver ingannato il collega-piantone, dicendogli di aver la necessità e l'urgenza di far entrare le donne all'interno del comando per acquisire da loro preziose informazioni. **a/r**

DROGA: CARABINIERI FIRENZE ARRESTANO POLACCO CON 14,5 KG COCA



Firenze, 4 giu. - Un doppiofondo nel sedile posteriore di un'auto 'custodiva' 14 panetti di cocaina dal peso complessivo di 14,5 kg. E' il bilancio di un'operazione svolta nel corso della notte appena trascorsa dal comando provinciale carabinieri di Firenze nell'ambito delle attività di controllo del territorio al fine di contrastare lo spaccio e il consumo di droghe. L'uomo alla guida dell'auto è stato arrestato, si tratta di un cittadino polacco di 35 anni in Italia senza fissa dimora. Poco distante dalla scoperta dell'ingente quantitativo di cocaina, una seconda persona, accortosi di quanto stava accadendo, ha abbandonato la sua autovettura, fuggendo nelle strade cittadine e facendo perdere le tracce, ma e' stato comunque identificato. Su questa seconda automobile i militari hanno scoperto e sequestrato 25.000 euro in banconote da 20 e 50 euro, 180 dollari e 1.190 Zloty polacchi, oltre ad una pistola automatica calibro 7,65 risultata rubata qualche mese fa a Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze. Estesi i controlli in un garage, in uso all'uomo fuggito alla vista dei militari, sono stati trovati materiale per il confezionamento della droga e una seconda pistola calibro 357 risultata rubata nel 2008 in provincia di Frosinone. (**AGI**)

NEWS

REGGIO EMILIA: GENITORI INCASTRANO PUSHER FIGLIA, QUATTRO DENUNCIATI



Reggio Emilia, 3 giu. Hanno scoperto che la figlia consumava cocaina e così mamma e papà hanno chiesto aiuto ai carabinieri di Gattatico ''conducendoli'' da alcuni soggetti che ritenevano essere i fornitori di cocaina di loro figlia. Una richiesta d'aiuto, quella dei due genitori reggiani, che oltre a portare all'identificazione dei pusher che vendevano alla loro figlia ha permesso ai carabinieri di Gattatico di imbastire una mirata indagine grazie alla quale i militari hanno ricostruito un triennio di spaccio posto in essere da 4 pusher che spacciavano eroina e cocaina a decine di giovani dimoranti tra le province di Reggio Emilia e Parma. Con l'accusa di spaccio di stupefacenti i carabinieri della stazione di Gattatico hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia un 27enne di Noceto (PR), un 28enne di Fontevivo (PR) e due 30enni residenti a Parma. Secondo le risultanze investigative i 4 tra il 2014 e l'estate del 2017 avrebbero effettuato plurime cessioni di stupefacenti a una trentina di persone residenti tra le province di Reggio Emilia e Parma. Nei guai anche due clienti parmigiani un 47enne per aver fornito false dichiarazioni e una 55enne per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità per non aver ottemperato all'invito rivoltole dai carabinieri per essere sentita quale persona informata sui fatti. Tutto è partito dai genitori di una 30enne che, venuti a conoscenza dell'uso di cocaina da parte di loro figlia, l'hanno pedinata per poi nel mese di maggio dello scorso chiedere l'intervento dei carabinieri in via Valle di Gattatico dove veniva segnalata la presenza di un'autovettura con a bordo delle persone che spacciavano droga. I militari sul posto identificavano gli occupanti dell'autovettura che venivano rilasciati senza provvedimenti in quanto non risultavano possedere droga. Tuttavia grazie alle indicazioni dei due genitori che avevano richiesto l'intervento i carabinieri attivavano una mirata indagine che partiva proprio dalla loro figlia che, convocata in caserma, veniva sentita in merito ai fatti. La donna confermava di essere cocainomane fornendo importanti spunti investigativi attraverso i quali i carabinieri avviavano le indagini che partivano dall'analisi dei tabulati delle utenze in disponibilità della donna ritenute in uso ai suoi fornitori di droga. La Procura reggiana condividendo con le risultanze investigative emetteva il decreto di acquisizione dei tabulati telefonici che dopo una laboriosa e complessa analisi portava i carabinieri a identificare decine di persone in contatto con gli odierni indagati una trentina dei quali confermavano di aver chiamato quelle utenze per acquistare chi eroina chi cocaina. Le indagini portavano a ricostruire un triennio di attività di spaccio e documentare decine di cessioni di cocaina ed eroina. A carico dei quattro parmigiani i carabinieri di Gattatico acquisivano incontrovertibili elementi di responsabilità che li vedeva essere denunciati per spaccio di stupefacenti. Nel corso delle indagini, per i motivi indicati in premessa, anche due loro clienti finivano nei guai venendo a loro volta denunciati. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: SPESA ALL'OUTLET SENZA PAGARE, 5 ARRESTATI DAI CARABINIERI



Roma, 4 giu. - Shopping all'Outlet senza pagare. ma per cinque componenti di una banda, tutti di origine georgiana, sono scattate le manette da parte dei carabinieri della Stazione Roma Tor de' Cenci, della Compagnia di Pomezia. I cinque, da tempo residenti in Italia e di 27, 29, 33, 34 e 38 anni, sono stati fermati dopo aver rubato all'interno di due negozi dell'Outlet Mc Arthur Glen di Castel Romano. Nel corso di un servizio finalizzato proprio alla prevenzione di reati contro il patrimonio, i carabinieri hanno notato i cinque che posavano più volte dei capi d'abbigliamento nascosti sempre all'interno della stessa borsa in due autovetture, risultate poi di loro proprietà, parcheggiate nel parcheggio esterno dell'Outlet ed hanno quindi deciso di controllarli. All'interno delle autovetture sono stati quindi rinvenuti numerosi capi d'abbigliamento a cui erano state rimosse le placche antitaccheggio. Grazie alle immagini del sistema di videosorveglianza ed alla collaborazione delle guardie giurate in servizio presso l'Outlet, e' stato possibile accertare che i cinque, approfittando della ressa presente in alcuni esercizi commerciali, erano riusciti ad asportare i capi d'abbigliamento presso diversi negozi. La refurtiva è stata restituita al responsabile dei negozi mentre i cinque georgiani sono stati trattenuti in caserma, in attesa del rito direttissimo. **(AGI)**

GOVERNO: AULA PALAZZO MADAMA CELEBRA ARMA CARABINIERI

Roma, 5 giu. - L'aula di Palazzo Madama ha tributato, nel corso del dibattito sulla fiducia al governo Conte, un lungo applauso all'Arma dei carabinieri, della quale ricorre oggi l'anniversario della fondazione. La ricorrenza è stata fatta presente dal senatore forzista Marco Siclari nel corso del suo intervento. All'applauso dell'emiciclo si è poi associata la presidentessa Casellati. **(AGI)**



MATTARELLA RICEVE COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI



Roma, 5 giu. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 204° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, ha ricevuto questa mattina al Quirinale il Generale C.A. Giovanni Nistri, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, accompagnato da una rappresentanza di appartenenti all'Arma**. (askanews) -**

PICCHIÒ IL CARABINIERE A TERRA. CONDANNATO L'EGIZIANO RESPONSABILE

Piacenza 06.06.2018 Condannato a 4 anni e otto mesi di reclusione Moustafa Elshennawi, l'egiziano di 22 anni che picchiò il carabiniere Luca Belvedere durante una manifestazione antifascista contro l'apertura a Piacenza, della sede locale di casapound. **A/R**

NOCERA INFERIORE (SA): SEQUESTRATO IMPIANTO PER TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI

06.06.2018 I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Salerno, hanno apposto i sigilli di sequestro ad un noto impianto di trattamento di rifiuti speciali ubicato in zona rurale del Comune di Nocera Inferiore (SA). **a/r**

FROSINONE: QUATTRO ARRESTI PER DETENZIONE E SPACCIO DI STUPEFACENTI

FERENTINO 07.06.2018 – Quattro persone, due uomini e due donne, tutti residenti a Ferentino e di età compresa tra 25 e 18 anni sono stati arrestati ieri sera per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio dai carabinieri del Norm della compagnia di Frosinone e di Alatri, congiuntamente al personale della polizia stradale di Frosinone. **A/R**

TARANTO: SPACCIO STUPEFACENTI IN PROVINCIA, 12 ARRESTI

Taranto, 7 giu. È in corso, in provincia di Taranto, l'esecuzione, da parte dei carabinieri della Compagnia di Martina Franca, di un'ordinanza di misure cautelari personali a carico di 12 persone, ritenute responsabili, a conclusione di indagini dirette dalla Procura di Taranto, del reato di detenzione a fini di cessione a terzi di sostanze stupefacenti. È stata documentata una attività criminosa vasta e continua da parte degli indagati. All'operazione, eseguita da circa 50 militari del Comando Provinciale, concorrono un elicottero dell'Arma e due unità del Nucleo Cinofili Carabinieri di Modugno. (**Adnkronos)**

NEWS

DROGA: 52 KG IN CASA, TRE ARRESTI DEI CARABINIERI A BARI



Bari, 8 giu. - Tre persone sono state arrestate dai carabinieri al quartiere San Paolo di Bari, dove hanno sequestrato un ingente carico di stupefacenti. I tre, una donna incensurata di 51 anni, un 34enne già noto alle forze di polizia ed un 20enne sono accusati a vario titolo di aver detenuto presso la loro abitazione circa 52 kg tra hashish e marijuana, una pistola cal. 9 e materiale vario per il confezionamento e manoscritti riportanti la contabilità dello spaccio. La droga e' stata scoperta dai militari nel corso di una perquisizione in un appartamento al 7^ piano di un edificio nel cosiddetto "quadrilatero", ed era nascosta in diversi punti della casa, tra cui persino in un congelatore. L'arma sequestrata, invece, sarà sottoposta ad esami balistici per verificare se sia stata utilizzata in recenti fatti di sangue. **(AGI)**

FURTI ENERGIA: 2 TITOLARI DI MACELLERIE ARRESTATI NEL PALERMITANO

Palermo, 8 giu. - Arrestati dai carabinieri di Trabia per furto aggravato continuato die uomini di 69 e 45 anni, titolari di due macellerie del centro cittadino. I militari dell'Arma hanno potuto accertare la presenza di magneti applicati direttamente sui contatori per abbattere considerevolmente il consumo di energia elettrica. Stimato un danno di circa ventimila euro per ogni esercizio commerciale. I due sono stati posti ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida al termina della quale è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. **(AGI)**



BENI CULTURALI: TORINO, RECUPERATI DA CARABINIERI LIBRI ANTICHI SOTTRATTI A BIBLIOTECA



Torino, 9 giu. - Quindici volumi antichi di pregio, un libro sulla storia artistica della Svizzera, datato 1842, una collana di 14 tomi del 1752, riguardante l'analisi dello 'Spettacolo della Natura', rubati anni fa dalla Biblioteca del Real Collegio di Moncalieri, sono stati recuperati dai carabinieri nel Nucleo tutela patrimonio culturale di Torino e lunedì verranno riconsegnati dai militari ai Padri Barnabiti e saranno nuovamente fruibili agli utenti della biblioteca. La vicenda ha avuto origine nel giugno 2013, quando nel corso di un controllo amministrativo presso un antiquario di Moncalieri, i militari si sono insospettiti dalla vendita di un volume del 1842, riguardante la storia artistica della Svizzera, di particolare interesse storico, con pregiate caratteristiche di stampa e rilegatura. Un esame più accurato del bene, commercializzato in conto vendita, ad un prezzo inferiore rispetto al valore di mercato, ha permesso di scoprire note di possesso che lo rendevano riconducibile ad una biblioteca pubblica, anche se non erano state rinvenute indicazioni tali da individuarne la reale provenienza. Le successive indagini, coordinate dalla Procura torinese, hanno permesso di identificare il mandatario a vendere nonché di accertare, attraverso l'ausilio di esperti nel settore bibliofilo, l'appartenenza del bene alla biblioteca del Real Collegio 'Carlo Alberto' di Moncalieri del tutto ignara dell'ammanco. La successiva perquisizione nei confronti del proprietario del volume, ha permesso di sequestrare oltre al tomo del 1842, anche la preziosa collana dei 14 volumi del 1752. **(Adnkronos)**

FURTI: CONCLUSA INDAGINE "ORO ROSSO", 12 ARRESTI CC A UDINE



Udine, 9 giu. - Definitivamente conclusa, con l'arresto eseguito in Romania di cinque uomini, l'indagine "Oro Rosso" della Procura di Udine che aveva portato, nello scorso mese di ottobre, le Compagnie dei Carabinieri di Cividale del Friuli (Udine) e di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), a dare esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare nei confronti di un gruppo di 21 indagati ritenuti responsabili di furto aggravato in concorso in Italia e di ricettazione all'estero. In particolare i furti riguardavano parchi fotovoltaici - che venivano trasportati con furgoni in Romania - e rame, che veniva depositato a Torino. Dei 12 arrestati, cinque hanno interessato le province di Udine e Torino (presso un campo nomadi), mentre altri 7 sono stati eseguiti in Romania, Svezia e Germania. Nel corso delle indagini erano stati richiesti dalla Procura di Udine all'autorità giudiziaria romena provvedimenti di perquisizione e di sequestro per consentire il recupero di numerosi pannelli fotovoltaici nella disponibilità di alcuni indagati, per un valore complessivo di oltre 300.000 euro. **(AGI)**

NEWS

FANO, ARRESTI E DENUNCE PER DROGA.



FANO – 10.06.2018 I Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Fano, hanno tratto in arresto 5 spacciatori e diversi collaboratori sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate un etto di cocaina e mezzo chilo di marijuana. Il losco traffico portava nelle tasche degli spacciatori circa 20,000 euro al mese. Le indagini avevano avuto inizio ad ottobre 2017 con il sequestro da parte dei carabinieri della stazione di Monte Porzio di 50 grammi di marijuana a quattro minorenni del posto, segnalati poi alla procura per i minorenni di Ancona. **n/r**

ROMA: TROVATI CON 70 DOSI DI SHABOO, TRE ARRESTI



Roma, 10 giu. Fermati dai carabinieri per un controllo sono stati trovati con settanta dosi di shaboo in auto: tre persone, un 27enne cinese e due filippini, un uomo e una donna di 35 e 36 anni, sono stati arrestati dai militari del Nucleo operativo della compagnia Roma Centro per spaccio di sostanze stupefacenti. Per i pusher, a seguito dell'udienza di convalida, sono stati disposti rispettivamente: la misura cautelare in carcere per la filippina, la misura cautelare degli arresti domiciliari per il cinese e la misura cautelare dell'obbligo di firma per l'altro filippino. Ieri pomeriggio, impegnati in un posto di controllo alla circolazione stradale su via di Torrevecchia, i carabinieri hanno fermato i tre a bordo dell'auto di proprietà del 27enne. Durante gli accertamenti, i fermati hanno mostrato segni di impazienza e nervosismo e così i militari hanno approfondito i controlli. L'ispezione del veicolo ha permesso di recuperare 70 dosi di shaboo che erano stati nascosti in diverse fessure dell'abitacolo. **(AdnKronos)**

MAFIA: "OPERAZIONE NUOVA PAPA"; COLPO A COSCA MONREALE; 6 ARRESTI

Palermo, 11 giu. - "Operazione nuovo papa". Attacco al mandamento mafioso di San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo. Colpita duramente la cosca mafiosa di Monreale. In azione dall'alba i carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Monreale che hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone accusate di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata. Anche questa operazione - come le precedenti dei carabinieri "Quattro punto zero" e "Montereale" (con l'arresto, tra marzo e ottobre 2016, di molti esponenti di vertice del mandamento di San Giuseppe Jato) - prende di mira la cosca di Monreale. (**AGI)**

ROMA: MAXI CONTROLLO DEI CARABINIRI, NOVE DENUNCE



ROMA 11.06.2018 Operazione di controllo dei Carabinieri del Comando Provinciale Roma nell'area compresa tra piazza Indipendenza e piazza dei Cinquecento. Nove persone sono state denunciate a piede libero: si tratta, nello specifico, di 3 romeni di eta' comprese tra 31 e 37 anni e un italiano originario della provincia di Genova di 29 anni - tutti pregiudicati - risultati inosservanti al foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel Comune di Roma; un sudamericano 36enne sorpreso in possesso di 2 grammi di cocaina pronti per essere venduti e di denaro ritenuto provento della sua attivita' di spaccio; un egiziano di 20 anni che nascondeva in tasca un coltello a serramanico con lama lunga 16 cm; una romena di 31 anni, nella Capitale senza fissa dimora, che stava chiedendo l'elemosina portando con se' il figlioletto di 1 anno; due nomadi di 15 e 18 anni provenienti dall'insediamento di Castel Romano indicate quali autrici del furto di un portafogli ai danni di una turista della Repubblica Ceca. I Carabinieri hanno, inoltre, sanzionato 3 cittadini peruviani sorpresi in via Enrico De Nicola dove avevano allestito la loro attività di "street food" completamente abusiva. I sudamericani, infatti, stavano vendendo bottiglie di birra in vetro, lattine di bevande analcoliche e generi alimentari, contenuti in pentolame e confezioni di plastica rinvenuti in un furgone a loro in uso. Due i punti vendita al dettaglio scoperti dai Carabinieri sul marciapiede antistante l'ingresso del complesso monumentale delle Terme di Diocleziano, sequestrate 160 bibite e 30 kg di generi alimentari contenuti in pentolame e confezioni di plastica di varie dimensioni, trasportati sul posto utilizzando un furgone, sprovvisto di autorizzazione per il trasporto di alimenti e sottoposto a sequestro amministrativo. Durante l'attività sono stati eseguiti numerosi posti di controllo alla circolazione stradale che hanno permesso all'identificazione di 100 persone e alla verifica su 60 veicoli. **(ITALPRESS).**

NEWS

DROGA: 11 PIANTAGIONI CANNABIS SCOPERTE NEL NAPOLETANO



Napoli, 12 giu. - I Carabinieri hanno scoperto 11 coltivazioni di cannabis sul Monte Faito, nel Napoletano. I militari dell'Arma della compagnia di Sorrento, con il supporto di colleghi del VII elinucleo di Pontecagnano, hanno scoperto che su una porzione dei monti tra Vico Equense e Castellammare di Stabia ignoti avevano impiantato coltivazioni di cannabis indica. Sono state sequestrate e distrutte sul posto dopo la campionatura 2.030 piante, parte delle quali aveva raggiunto un'altezza tra gli 1,5 e i 2 metri ed era in piena fioritura. Sul posto sono stati scoperti e sequestrati anche materiali utili per la coltivazione e un sistema di irrigazione realizzato tramite grosse cisterne rifornite con pompe idrauliche e tubi di gomma e canalette che portavano l'acqua alla zona interessata. **(AGI)**

ABUSIVISMO: SEQUESTRI CC - NOE IN LIDO SALENTINO



Lecce, 12 giu. - Presso il lido "La Liama", a Pescoluse, sul litorale di Salve (Le), i carabinieri del Noe di Lecce hanno sequestrato un'area di circa 100 metri quadrati risultata abusiva che era stata adibita alla somministrazione di alimenti e bevande. I sigilli hanno riguardato una struttura in legno costituita da travi, pilastri e copertura che sarebbe stata realizzata senza le necessarie autorizzazioni, ampliando un manufatto gia' in precedenza autorizzato. Sempre a Pescoluse, il lido "Sunrise", sequestrato dai carabinieri del Noe il 18 maggio scorso, ha ottenuto il dissequestro dall'autorità giudiziaria dopo che i gestori hanno provveduto al ripristino dello stato dei luoghi. Nella giornata di domani, anche il lido "Bossanova" di Pescoluse, anch'esso interessato dai sequestri del Noe, dovrebbe ottenere l'autorizzazione alla riapertura, dopo la rimozione totale delle opere abusive che dovrebbe concludersi nella giornata di domani. **(AGI)**

MAFIA: PALERMO, RICORDATE VITTIME ATTENTATO A CAPITANO D'ALEO



*13/06/2018 “**Morti non inutili - ha affermato il generale Nistri -, perché' grazie al loro sacrificio sono stati fatti grandi passi avanti nella lotta alla mafia, instaurando nuove strategie, disarticolando l'associazione mafiosa e individuando le nuove leve delinquenziali".*** Dopo la cerimonia, a Monreale, in via Venero, è stato deposto un cuscino di fiori ai piedi della lapide che ricorda i tre appartenenti all'Arma, allora effettivi alla Compagnia Carabinieri di quel comune. A Balestrate, in via Emanuela Loi, in mattinata è stato invece dedicato alle vittime dell'attentato un centro di aggregazione giovanile. (**ITALPRESS).**

MONREALE (PA). RICORDATI D’ALEO, BOMMARITO E MORICI



Monreale, (Palermo) 13 giugno 2018 – Ricorre oggi il 35° anniversario dell’omicidio del capitano Mario D’Aleo, dell’appuntato Giuseppe Bommarito e del carabiniere Pietro Morici. Alle ore 09,30 a Palermo in via Cristofaro Scobar, sul luogo dell’eccidio, alla presenza del Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri Generale di Corpo d’Armata Giovanni Nistri dei massimi vertici dei Carabinieri e dei famigliari dei caduti, sono stati resi gli onori ai militari e deposta una corona d’alloro nel luogo dove furono trucidati, dalla mafia, i tre carabinieri. Il Generale di Corpo d’Armata Giovanni Nistri, dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti alla cerimonia, ha rivolto un caloroso abbraccio ai familiari dei caduti che oggi vengono ricordati perché, ha osservato Nistri , l’Arma non dimentica il sacrificio dei propri uomini e delle proprie donne. ***“Conoscevo il Capitano D’Aleo che era mio anziano d’ accademia, ne conoscevo lo sguardo, gli occhi ed il suo modo di parlare, mentre non conoscevo personalmente l’appuntato Bommarito ed il Carabiniere Morici, ma li ho conosciuti leggendo e ascoltando”*** **a/r**

PADOVA: CARABINIERI SGOMINANO BANDA DEDITA FURTI MEZZI PESANTI



Padova, 14 giu. I Carabinieri della Compagnia di Abano Terme dopo laboriose indagini hanno stroncato un traffico internazionale di pesanti e costosi mezzi d'opera che una pericolosa banda rubava, ricettava e riciclava in Italia per poi trasportarli clandestinamente all'estero. Decine i furti addebitati ai sei arrestati. **(Adnkronos)**

NEWS

ROMA: BLITZ ANTIDROGA A TOR BELLA MONACA, 20 ARRESTI



Roma, 14 giu. Sgominata dai carabinieri a Roma un'organizzazione che gestiva lo spaccio di droga nel quartiere di Tor Bella Monaca, nella periferia della città. I Carabinieri del Gruppo di Frascati stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 20 persone, tra cui una donna, appartenenti a un'organizzazione criminale dedita al traffico illecito di cocaina, radicata nella città di Roma con base operativa e logistica nel quartiere di Tor Bella Monaca. Le indagini, condotte dal febbraio al giugno 2016, dai Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, prendono avvio da un precedente segmento investigativo che aveva consentito, agli stessi militari, nel giugno del 2016, di dare esecuzione ad un'altra ordinanza che disponeva misure cautelari nei confronti di 33 persone appartenenti alla medesima associazione., Le attività di prevenzione e controllo del territorio svolte dai Carabinieri avevano consentito di evidenziare una costante attività di spaccio da tempo espletata, in forma che appariva organizzata, da un numero particolarmente elevato di pusher, stabilmente presenti nei luoghi e continuativamente dediti allo spaccio, facenti capo ad un giovane 26enne del luogo, pregiudicato per armi e stupefacenti. Alla conclusione è emerso un sodalizio estremamente radicato sul territorio e gli esiti delle indagini svolte con metodi tradizionali ed attività tecniche hanno attestato l'elevatissimo volume d'affari dell'associazione, profitti derivanti da un'incessante attività di spaccio, tanto serrata da incrementare notevolmente il quantitativo di stupefacente immesso nel mercato romano. (**AdnKronos**)

NEWS

FURTI IN APPARTAMENTO IN VENETO E EMILIA ROMAGNA, ARRESTATA BANDA



15 giu. I carabinieri del Comando Provinciale di Padova hanno tratto in arresto quattro cittadini albanesi responsabili di diversi furti. Recuperata refurtiva e sequestrati mezzi da scasso. La banda operava in Veneto ed Emilia-Romagna. **(askanews)**

NAPOLI: TENTARONO RAPINA A IMPRENDITORE E POI GLI SPARARONO, DUE ARRESTI



Napoli, 15 giu. - Il 5 dicembre 2016 un imprenditore di un'azienda di pellame di Casoria prelevò 1.200 euro da una banca di Afragola, poi salì in macchina per tornare in azienda. Nel frattempo era stato notato da un ''filatore'' che aveva dato il segnale a 2 complici in attesa poco lontano. Quando l'obiettivo arrivò nel parcheggio dell'azienda, mentre si incamminava verso l'ingresso, 2 malviventi entrarono dal cancello in sella a uno scooter: uno bloccò la fotocellula e l'altro, sceso dal mezzo, intimò al malcapitato di consegnare i soldi. L'uomo tentennò, così il malvivente estrasse una pistola e gliela puntò contro, la vittima prese a correre per rifugiarsi in azienda quindi il rapinatore esplose un colpo verso di lui (non c'è la certezza sul tipo di arma usata) ma la vittima riuscì a trovare riparo all'interno della ditta. Sono finiti in carcere, grazie a indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, due 45enni di Secondigliano. **(AdnKronos)**

PALERMO: VILLETTA TRASFORMATA IN PIANTAGIONE INDOOR, ARRESTATO



PALERMO 16.06.2018 Con l'accusa di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e furto aggravato, i Carabinieri della stazione di Palermo Villagrazia, hanno arrestato un 27enne. Aveva trasformato una villetta apparentemente in disuso situata in Strada Venticinque Salme, nel comune di Casteldaccia, in una piantagione indoor di canapa indica. I militari dell'Arma seguendo i movimenti del giovane, conosciuto per i suoi trascorsi, giunti nell'abitazione hanno avuto la prova di quanto sospettato. La villetta costituita da tre ambienti principali tra loro comunicanti, in due dei quali erano state ricavate altrettante serre dell'estensione di circa 50 mq complessivi e ove erano messe a dimora rispettivamente 65 e 60 piante di cannabis indica per un totale di 125 piante dell'altezza compresa tra i 100 ed i 130 cm circa. Fuori dall'abitazione in due rimesse attigue alla villetta, i Carabinieri hanno rinvenuto un'ulteriore serra artigianale, perfettamente efficiente e funzionante. Tutti gli ambienti erano alimentati mediante collegamento diretto, alla linea elettrica, cosi' come accertato dal personale tecnico di Enel Distribuzione. Il 27enne dopo l'arresto e' stato trasferito nel carcere di Termini Imerese a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. **(ITALPRESS).**

NEWS

TENTATO OMICIDIO A TORVAJANICA, 4 ARRESTI TRA ROMA E LATINA



16 giu. Dalle prime luce dell'alba, Carabinieri del Gruppo di Frascati, sono impegnati fra Roma e Latina per eseguire 4 provvedimenti restrittivi, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, in concorso fra loro e con ruoli diversi, di tentato omicidio, estorsione, usura ed altri reati, tutte condotte poste in essere con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagini, condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Frascati con l'ausilio della Compagnia carabinieri di Pomezia, sono state avviate nell'estate del 2016 in seguito ad un vero e proprio attentato attuato a Pomezia, località Torvajanica, in danno di un imprenditore del posto, mediante l'esplosione di almeno 28 colpi sparati con un fucile automatico all'indirizzo della villa in cui era presente l'uomo unitamente al proprio nucleo familiare. Dalla visione dell'impianto di videosorveglianza esterno al perimetro dell'immobile era stato appurato nell'immediatezza che due persone, entrambe con volto travisato, si erano fermate all'altezza del cancello principale con un'autovettura, risultata poi provento di furto; una delle due, una volta salita sul tetto del veicolo, aveva esploso con un'arma lunga una raffica di colpi, alcuni dei quali avevano impattato anche sulla vetrata a vista del salone della villa, per fortuna antiproiettile. **(askanews)**

Porto Recanati (MC): Minaccia di lanciarsi da 12/o piano Hotel House, salvato dai carabinieri



PORTO RECANATI (MACERATA), 17 GIU – Voleva suicidarsi, lanciandosi da un balcone del 12° piano dell'hotel House di Porto Recanati ma è stato salvato da un carabiniere che dopo un'ora di colloquio è riuscito a trascinarlo all'interno dell'appartamento. Protagonista dell'episodio un nordafricano di 35 anni. Sul luogo presenti anche vigili del fuoco e 118. **a/r**

ROMA: CONTROLLI DEI CARABINIERI NELLA ZONA DEL COLOSSEO



ROMA, 17 GIU – I Carabinieri della compagnia di Roma centro, hanno effettuato cinque 'd'aspo urbani', 700 articoli sequestrati e sanzioni per circa 150mila euro in una operazione tra Colosseo e Fori Imperiali per contrastare fenomeni di illegalità, degrado e abusivismo commerciale. Sanzionati 27 venditori ambulanti abusivi, cittadini del Bangladesh e del Senegal. Denunciato un 17enne trovato in possesso di frammenti staccati dal Colosseo. **a/r**

CASE PARCHEGGIO CAGLIARI SGOMBERATE DOPO OPERAZIONE ANTIDROGA



Cagliari, 18 giu. - Tre alloggi del complesso popolare di via Timavo a Cagliari, conosciuto come 'case parcheggio, sono stati posti sotto sequestro stamane dai carabinieri. Gli immobili erano stati occupati abusivamente da pregiudicati e da persone agli arresti domiciliari e sottoposti all'obbligo di firma, che li consideravano di loro proprietà. L'11 maggio scorso durante l'operazione antidroga 'Grande Fratello' i militari del comando provinciale dei carabinieri di Cagliari avevano arrestato 14 persone e sequestrato 200 dosi di cocaina nella piazza di spaccio di via Timavo. Oggi i militari sono tornati nella zona delle case parcheggio per liberarne tra dagli occupanti abusivi, in modo che possano essere assegnate agli aventi diritto. **(AGI)**

NEWS

ROMA: BRANCO RAPINA A CALCI E PUGNI DUE VENTENNI IN VACANZA IN CITTA', 3 ARRESTI



Roma, 18 giugno 2018 I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato, con l'accusa di rapina aggravata in concorso, due giovani romani, di 18 e 21 anni, e un 18enne romeno che, la scorsa notte, unitamente ad altri 3 complici, hanno aggredito, con violenti calci e pugni, due ragazzi di Foggia, di 22 e 23 anni, a Roma in vacanza, per poi rapinarli dei portafogli e di un orologio. Intervenuti a seguito della richiesta di aiuto delle vittime giunta al 112, i Carabinieri sono immediatamente arrivati in piazza San Pietro in Vincoli dove i due erano fermi per una chiacchierata e dove poco prima erano stati circondati dal branco. Rassicurati dalle buone condizioni dei rapinati, che non hanno avuto bisogno di cure mediche, i Carabinieri hanno acquisito i dettagli di quanto accaduto e le descrizioni dei componenti della gang, compresa la loro via di fuga. Immediate ricerche nelle vie limitrofe hanno permesso ai militari di rintracciare e bloccare tre componenti della banda. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

CARABINIERI: 21 ARRESTATI PER TRUFFA ANNUNCI DI LAVORO FASULLI



Caserta 19.06.2018 I Carabinieri del Reparto Territoriale di Aversa (Caserta) hanno tratto in arresto 8 persone per il reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, altri 13 sono stati posti ai domiciliari. Gli indagati originari di Parete, nel Casertano, e del Napoletano. Le Vittime del raggiro, che avrebbe fruttato almeno 134mila euro in poco più di un anno, sono decine di giovani donne residenti in tutta Italia; almeno ottanta i casi accertati in 42 province. L'organizzazione avrebbe inserito su siti noti siti internet annunci di lavoro con il proprio recapito, salvo poi essere contattate telefonicamente dalla "voce" del gruppo che si presentava una volta come dipendente del sito, un'altra come avvocato o agenti della Polizia Postale, o impiegato dell'Agenzia delle Entrate, rappresentando alle vittime la necessità di pagare somme di circa 2mila euro per evitare sanzioni amministrative e penali. **a/r**

NEWS

Mafia: 58 arresti tra Roma, Sardegna, Molise, Piemonte e Spagna, per traffico di droga e truffa



ROMA – 19.06.2018 I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma e della Polizia di Stato, con la collaborazione della Guardia Civil spagnola, hanno tratto in arresto 58 persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, usura, esercizio abusivo del credito, estorsioni, sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, riciclaggio e reimpiego di capitali di provenienza illecita, intestazione fittizia di beni immobili, rapporti creditizi, attività economiche ed imprenditoriali. Contestualmente, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito un decreto di sequestro di beni, emesso dal Tribunale di Roma – Sezione Misure di Prevenzione, su richiesta della Procura della Repubblica – D.D.A. di Roma, riguardante 12 esercizi commerciali, 14 immobili, diversi rapporti finanziari e quote societarie, nonché numerosi veicoli, per un valore stimato di circa 7 milioni di euro. I particolari dell’operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa, nella sede del comando provinciale Carabinieri di Roma, dal procuratore aggiunto della d.d.a della capitale Michele Prestipino **a/r**

ARMI: 14 ARRESTI A GORIZIA PER TRAFFICO INTERNAZIONALE



Gorizia, 20 giu. - Quattordici persone sono state arrestate nell'ambito di un'operazione compiuta tra Italia, Slovenia e Croazia condotta da agenti della Guardia Civil spagnola e dei Carabinieri del Nucleo investigativo di Gorizia. Gli indagati sono ritenuti responsabili di importazione, detenzione e trasporto di armi clandestine. In manette sono finiti 4 sloveni, 5 croati, 4 bosniaci e 1 serbo. Le indagini - precisa una nota - sono scattate dopo che lo scorso 19 aprile i Carabinieri avevano fermato sull'autostrada a Savogna d'Isonzo un'auto con targa svizzera proveniente dalla Slovenia a bordo della quale i militari hanno trovato un ingente quantitativo di armi da guerra, alcune delle quali con matricola abrasa, perfettamente funzionanti con il relativo munizionamento. Perquisendo l'uomo alla guida, un cittadino bosniaco, i carabinieri hanno trovato un bigliettino sul quale era stato tracciato il tragitto e la verosimile destinazione finale del carico di armi, proveniente dalla Slovenia e destinato in Spagna. **(AGI)**

DROGA: MAXI BLITZ NEL BERGAMASCO, IMPEGNATI 150 CARABINIERI

BERGAMO 20.06.2018 Vasta operazione dei carabinieri a Zingonia, nel Bergamasco. Impegnati oltre 150 militari, alla ricerca di armi e droga. Trenta stranieri irregolari sarebbero stati rintracciati dai carabinieri intervenuti nei tre complessi condominiali "Anna", in via Bologna, a Ciserano. **(ITALPRESS).**

BENEVENTO: FACEVANO SOLDI SUI CENTRI PER MIGRANTI, 5 ARRESTI E 36 INDAGATI



Roma, 21 giu. E' in corso l'esecuzione, da parte della Polizia di Stato di Benevento, dei Carabinieri del Nucelo Investigativo di Benevento e del Nas, Reparto Nucleo antisofisticazione e sanità di Salerno di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Benevento, nei confronti di 5 persone tra cui un funzionario pubblico, un impiegato del Ministero della Giustizia ed un appartenente alle forze dell'ordine, accusati a vario titolo di diversi reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode in pubbliche forniture, corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. L'indagine, partita nel novembre 2015 e coordinata dalla Procura di Benevento ha avuto origine da un esposto ed ha fatto luce su di una serie di gravi comportamenti illeciti riguardanti la gestione dei centri di accoglienza per migranti della Provincia di Benevento. **(AdnKronos)**

NEWS

TIRO A SEGNO: GIOCHI MEDITERRANEO, AZZURRI PRONTI A PARTIRE



Roma, 21 giu. La squadra azzurra è in partenza per Tarragona dove si svolgeranno gli XVIII Giochi del Mediterraneo. E' un team di 'esordienti' quello che parteciperà a questo evento visto che nessun componente ha mai preso parte a questa importante manifestazione nelle edizioni passate. Il team di carabina sarà formato da Lorenzo Bacci (Fiamme Oro) campione europeo juniores 2013 nell'aria compressa, Simon Weithaler (Esercito), tra i protagonisti di ben 15 Campionati Europei e due Mondiali mentre la compagine femminile si avvarrà delle prestazioni di Barbara Gambaro (Fiamme Oro) che ha al suo attivo una partecipazione ai Campionati Mondiali e Martina Ziviani (Cerea) argento mondiale juniores nell'aria compressa conquistato a Granada nel 2014. La rappresentativa di pistola vedrà la partecipazione di Dario Di Martino (Carabinieri), che può vantare ben 3 ori europei e 3 argenti mondiali nella categoria juniores, Alessio Torracchi (Fiamme Gialle), già campione italiano nella pistola libera conquistato nel 2015 e con alle spalle moltissime esperienze in campo internazionale - e Rebecca Lesti (Jesi), che ha conquistato due titoli italiani assoluti nel 2015 e nel 2016 nella pistola sportiva. Gli atleti saranno accompagnati dai tecnici Alfonso Ricci e Roberto Di Donna. Sabato 23 giugno si terranno le gare di pistola ad aria compressa maschile e femminile, mentre domenica 24 giugno si svolgeranno quelle di carabina ad aria compressa uomini e donne. **(AdnKronos)**

CATANIA: CARABINIERI SEQUESTRANO ARMI E DROGA IN STABILE DISABITO



CATANIA 22.06.2018 Un piccolo arsenale di armi e 1,5 kg di droga nascosti in una abitazione disabitata, ma nella quale era attivo un impianto di videosorveglianza, nel quartiere San Cristoforo di Catania. A scoprirla sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale della città etnea. In uno stabile in via Piombai, in due stanze che erano state murate, sono stati ritrovati armi e droga: un fucile da caccia calibro 16 marca Bernardelli Gardone con la matricola abrasa e 23 cartucce del medesimo calibro; un revolver calibro 45 marca Mark Patent Webley con la matricola abrasa e 52 cartucce; una pistola calibro 6 starter marca Derringer priva di matricola; due cilindri metallici contenenti rispettivamente dei pallini in piombo e della polvere da sparo utilizzati per ricaricare le cartucce; due buste in cellophane ed un contenitore in vetro contenenti oltre 1,5 Kg di marijuana e del materiale utilizzato dagli spacciatori per confezionare la droga. Le armi saranno inviate al R.I.S. di Messina per gli esami che ne potrebbero stabilire, oltre alla provenienza, l'eventuale utilizzo. Sono in corso degli approfondimenti investigativi per risalire al guardiano del deposito e per quale gruppo criminale custodisse armi e droga**. (ITALPRESS).**

ROMA: CONTROLLI ANTIDEGRADO A ESQUILINO, 9 ARRESTI E 4 DENUNCE



22 giugno 2018 Ci sono anche le prime richieste per l'emissione di Daspo Urbano, ex art. 13 L. 48/2017, per 7 pusher, cittadini nordafricani, di età compresa tra i 20 e 48 anni, che, già arrestati e condannati definitivamente per il reato di spaccio, commesso a ridosso di esercizi commerciali sotto i portici di piazza Vittorio e sui ballatoi di via Giolitti, continuavano a permanervi, tra i provvedimenti eseguiti dai Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante nel corso di una mirata attività anti-degrado nella zona dell'Esquilino. Arrestate inoltre nove persone e denunciate a piede libero altre quattro. In manette sono finiti 6 pusher, quattro cittadini del Gambia, uno egiziano e uno della Guinea, sorpresi a spacciare dosi di marijuana, hashish e eroina. I Carabinieri hanno sequestrato in totale una 30 di dosi di droga e diverse centinaia di euro, provento dello spaccio. Identificati anche gli acquirenti, poi segnalati, quali assuntori, all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma. Arrestati anche due cittadini romeni, di 39 e 30 anni, in esecuzione di un ordine per la carcerazione emesso dal tribunale di Roma. Dovranno espiare la pena di anni 1 e mesi 4 di reclusione. I Carabinieri hanno anche arrestato un 30enne eritreo, senza fissa dimora, in esecuzione di un'ordinanza di aggravamento della custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Roma a seguito delle segnalazioni dei militari di reiterate inosservanze della pregressa misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Roma, a cui citato il 30enne era stato sottoposto lo scorso 4 aprile. Durante i controlli, i Carabinieri hanno denunciato a piede libero una 32enne bulgara e un 40enne romeno perché sorpresi a derubare una turista del suo portafogli che custodiva nella borsa; un 17enne romano trovato in possesso di alcune dosi di hashish; una nomade 11enne sorpresa a derubare una turista a bordo della metro linea A. **(AdnKronos)**

NEWS

CATANIA: NON PAGANO E MINACCIANO IMPRENDITORE, 2 ARRESTI PER ESTORSIONE



CATANIA 23.06.2018 Carabinieri hanno arrestato, con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso, due persone. In manette sono finiti Salvatore Gioco, 28 anni, e Alfio Mauceri, 38 anni, per avere minacciato un imprenditore locale che aveva eseguito dei lavori nell'abitazione di Gioco. L'imprenditore non aveva ricevuto alcun acconto per i lavori svolti e avendo sollecitato il legittimo pagamento, era stato pesantemente minacciato e invitato a non reiterare le richieste: nella eventuale circostanza i due gli avrebbero "spaccato la faccia"; nel caso avesse denunciato l'accaduto ai Carabinieri, altre persone lo avrebbero massacrato e i locali dell'attività sarebbero stati bruciati. Il primo arrestato, in particolare, e' ritenuto esponente di spicco del clan "Toscano - Tomasello - Mazzaglia", attivo nel comune di Biancavilla (CT) e considerato articolazione della famiglia catanese "Santapaola-Ercolano". Gioco, in quanto sorvegliato speciale, risponderà anche dell'aggravante prevista dal codice antimafia. Lo stesso, inoltre, lo scorso 19 marzo, era stato arrestato dai Carabinieri di Biancavilla per il reato di associazione mafiosa in esecuzione di ordinanza di misura cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catania. I riscontri investigativi, caratterizzati anche da attività di riprese video, hanno permesso di ricostruire minuziosamente l'azione estorsiva. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria gli arrestati sono stati trasferiti presso il carcere di Catania Bicocca. **(ITALPRESS).**

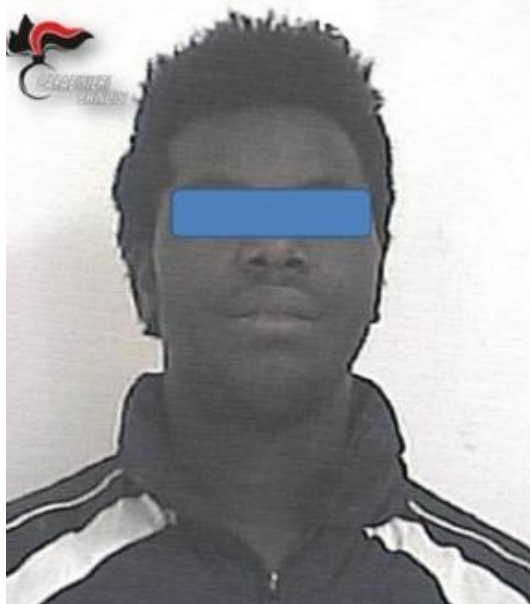
NAPOLI, ARSENALE DELLA CAMORRA NASCOSTO IN AUTO 'ABBANDONATA'



Napoli, 23 giu.2018 Un vero e proprio arsenale nascosto in un'auto che sembrava abbandonata è stato scoperto dai carabinieri della compagnia Vomero nel quartiere partenopeo di Miano dove è il clan camorristico dei Lo Russo a gestire il traffico di affari illeciti. Il nascondiglio era stato studiato con cura. L'auto in stato di abbandono, come tante nelle strade napoletane, era lungo la strada, insieme a tante altre. La vettura in questione, una Lancia Y, era parcheggiata nei pressi di un insediamento di edilizia popolare. Al suo interno sono stati trovati 3 kalashnikov, un fucile a pompa rubato in un'abitazione, due mitragliette, una carabina calibro 44 rubata e 464 cartucce anche per armi di altro calibro. Tutto era nascosto nel vano sotto i sedili posteriori in modo da poter essere prelevato con facilità ogni volta che ce n'era bisogno. Nel corso delle perquisizioni per blocchi di edifici, svolte con il supporto dei Vigili del Fuoco, sono state rimosse porte di ferro e cancellate abusive; oltre una di queste, nell'abitazione dove 2 coniugi gestivano un minimarket, sono stati sequestrati 3756 pacchetti di sigarette di contrabbando che vendevano sottobanco in casa. La coppia, già nota alle forze dell'ordine, è stata tratta in arresto e attende il giudizio direttissimo. Le armi, tutte sequestrate, saranno sottoposte a esami balistici per verificare se siamo state usate in fatti di sangue o di intimidazione. **(askanews)**

NEWS

MORDE CARABINIERE, ARRESTATO CITTADINO DEL CIAD NEL BRINDISINO



Roma, 24 giu I Carabinieri della Stazione di Brindisi Casale, nel corso della notte, hanno tratto in arresto Y.H. 33enne originario del Ciad. I fatti si sono verificati sulla ex strada statale 16 per San Vito dei Normanni, all'altezza dell'ex distributore di carburanti "Esso", ove, nel tardo pomeriggio, la pattuglia della citata Stazione Carabinieri era stata inviata dalla Centrale Operativa del Comando Provinciale poiché, al 112, una donna in forte stato di agitazione aveva richiesto l'urgente intervento poiché stava assistendo ad un violento lite tra un uomo ed una donna. I Carabinieri, prontamente giunti sul posto, hanno constatato la presenza di un cittadino di colore, particolarmente agitato, che veniva trattenuto da altri connazionali. Nel tentativo di ricostruire la vicenda, quindi, gli stessi militari hanno appreso che poco prima una donna di nazionalità nigeriana era stata afferrata per la gola da quel cittadino extracomunitario, che, anche alla presenza degli uomini in uniforme, dopo essersi liberato dalla presa di altre persone, si è avvicinato all'autovettura militare e ha sradicato con violenza il tergicristallo anteriore sinistro. Lo lanciava poi con forza nei confronti della donna, ma colpiva tuttavia un faro della vettura militare, provocandone la rottura. È stato infine necessario l'arrivo di altre pattuglie di rinforzo, in considerazione della stazza e dell'aggressività dell'uomo, per averne ragione - senza grosse conseguenze per alcuno - aldilà del fatto che, scagliandosi fulmineamente nei confronti di un Carabiniere, lo addentava ad un braccio, mentre colpiva ripetutamente altro sottufficiale con pugni alla spalla e all`emicostato. Solo con la collaborazione di più militari, infatti, è stato possibile immobilizzarlo definitivamente, quando poi è stato trasportato con l'ausilio di personale del 118 presso il pronto soccorso dell'Ospedale "A. Perino", ove, per le ferite riportate, sono stati medicati anche i militari aggrediti. L'uomo, con a carico pregressi specifici reati contro la persona e il patrimonio, è stato al termine tratto in arresto per violenza, minaccia, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché per il danneggiamento dell'autovettura militare. Si ignora allo stato il movente che ha fatto scaturire l'ira dell'extracomunitario. Non si escludono allo stato motivi passionali **ASKANEWS,**

NEWS

REGGIO EMILIA: CARABINIERI INTERVENGONO PER URLA TROVANO SERRA E DROGA, UOMO DENUNCIATO



Reggio Emilia, 24 giu. Deve alle urla lancinanti, emesse in un momento di ''minor lucidità'' conseguente all'assunzione di stupefacenti, la causa dei suoi guai. I carabinieri di Correggio, infatti, intervenuti in quella che era stata segnalata come una probabile lite in famiglia, si sono imbattuti in un esagitato 35enne reggiano che in una sorta di assurdo monologo sbraitava da solo dentro casa. Accortosi dell'arrivo dei carabinieri l'uomo, per evitare i guai, ha cercato di disfarsi dello stupefacente detenuto, una quarantina di grammi di marjuana che, a causa del suo minor stato di lucidità ha fatto, però, cadere addosso ai carabinieri gettando il tutto dalla finestra. A casa, a seguito della perquisizione domiciliare immediatamente eseguita sono saltati fuori ulteriori 6 grammi di hascisc e una serra artigianale che l'uomo aveva realizzato all'interno della sua camera da letto. L'epilogo di questa singolare vicenda ha visto i carabinieri della stazione di Correggio denunciare alla Procura reggiana, il 35enne reggiano, chiamato a rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. E' accaduto l'altro pomeriggio quando alla caserma dei carabinieri di Correggio giungevano alcune telefonate da parte di cittadini preoccupati per le urla che sentivano provenire da un appartamento del centro del paese. All'arrivo dei militari il proprietario di casa ritardava ad aprire riferendo dover andare urgentemente in bagno. Una scusa probabilmente per evitare i guai in cui è successivamente incorso. Durante l'attesa i militari notavano ''piovere'' marjuana che l'uomo stava gettando dalla finestra di casa che veniva interamente recuperata dai carabinieri. Una volta aperta la porta i militari si trovavano davanti l'uomo risultato essere solo a casa che alternava momenti di sobrietà a momenti di poca lucidità, ricondotti alla probabile assunzione di stupefacenti. Alla luce di quanto recuperato all'esterno durante l'attesa (una quarantina di grammi di marjuana) i carabinieri davano corso ad una perquisizione domiciliare che portava al rinvenimento e sequestro di 6 grammi di hascisc occultati in un borsello ed una serra montabile utilizzata per la coltivazione di piante di marjuana con varie bottiglie di fertilizzanti ed un generatore di luce. L'uomo condotto in caserma veniva denunciato. Le urla che hanno originato l'intervento? Frutto di un monologo da parte del 35enne ricondotto all'euforia conseguente alla consumazione di stupefacenti**. (AdnKronos)**

'NDRANGHETA: OPERAZIONE DDA, 6 FERMI PER AUTOBOMBA A LIMBADI



Vibo Valentia, 25 giugno 2018 E' in corso dalle prime luci dell'alba in Limbadi un'operazione antimafia dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Vibo Valentia e del Ros che stanno eseguendo 6 provvedimenti di fermo a carico di altrettanti esponenti di Limbadi. I fermi sono scaturiti dalle indagini condotte dai Carabinieri e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Catanzaro, a seguito dell'omicidio di Matteo Vinci avvenuto il 9 aprile scorso a Limbadi, mediante la deflagrazione di un ordigno esplosivo dell'auto su cui era a bordo assieme al padre rimasto gravemente ferito. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa che si terrà alle 10.30 presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Vibo Valentia. **(AdnKronos)**

AGRIGENTO: OPERAZIONE 'ESTATE SICURA', TOLLERANZA ZERO PER AMBULANTI ABUSIVI



Agrigento, 25 giu. operazione 'estate sicura' a San Leone, nell'Agrigentino. Una trentina di carabinieri, insieme a militari della Guardia di Finanza e agenti della Polizia locale hanno passato al setaccio il lungomare della borgata marinara della città dei templi per contrastare il fenomeno dei venditori ambulanti abusivi. Dal primo pomeriggio di sabato e per tutto il weekend il litorale è stato battuto a tappeto con un pattugliamento preventivo che ha dato i suoi frutti. "Il fenomeno è stato annientato - dicono dal Comando provinciale dei carabinieri di Agrigento -: nessun ambulante si è posizionato. L'obiettivo era garantire la fruibilità del lungomare per le passeggiate di famiglie e turisti, senza dover fare la gimcana tra le centinaia di venditori abusivi di merce contraffatta. E dai cittadini abbiamo ricevuto attestati di stima e di gratitudine". **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

MILANO CASO UVA, ASSOLTI I CARABINIERI E POLIZIOTTI IMPUTATI PER LA MORTE DELL'OPERAIO DI VARESE NEL 2008



31 maggio 2018 La corte d'assise d'appello di Milano ha assolto i due carabinieri e i sei poliziotti imputati per la morte di Giuseppe Uva, avvenuta poco più di dieci anni fa, a Varese. I giudici hanno in sostanza confermato il verdetto di primo grado. Le accuse erano di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona. L'operaio 43enne di Varese era morto la mattina del 14 giugno 2008 in ospedale, dopo aver trascorso la notte nella caserma dei carabinieri. Sotto processo erano due carabinieri e e sei poliziotti imputati di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona. Per loro, assolti anche in primo grado, erano state chieste pene fino a 13 anni. Tensione in aula a Milano dopo la lettura del verdetto "Dieci anni che infangano il nome dello zio". È quanto ha urlato in aula la nipote di Giuseppe Uva, Angela, subito dopo la lettura del dispositivo con cui sono stati assolti i 2 carabinieri e i 6 poliziotti accusati di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona. Dopo il verdetto, nell'aula della Corte d'assise d'appello di Milano ci sono stati momenti di forte tensione. - Tweet Lucia Uva, sorella di Giuseppe (ansa) Morte Giuseppe Uva, assolti 6 poliziotti e 2 carabinieri Due versioni opposte per la morte di Giuseppe Uva La sorella di Giuseppe Uva, Lucia: "La giustizia è vergognosa". Sap: "Finita la gogna mediatica" Morte di Giuseppe Uva, il Gip ordina l'imputazione coatta per carabinieri e poliziotti

http://www.rainews.it

ECCO CHI È ELISABETTA TRENTA, IL NUOVO MINISTRO DELLA DIFESA

Al Ministero della Difesa è arrivata Elisabetta Trenta.
Sarà lei a guidare il dicastero che si occuperà principalmente delle nostre Forze Armate

Luca Romano - **01/06/2018** -



Sarà lei a guidare il dicastero che si occuperà principalmente delle nostre Forze Armate. Ma chi è la penta stellata che prenderà il posto della Pinotti? Laureata in scienze politiche, con il grado di capitano della riserva selezionata dell'Esercito, ha svolto diverse missioni all'estero. Suo marito, come riporta la Stampa, è capitano dell'Esercito ma è anche vice direttore del master in Intelligence e Sicurezza della Link Campus University. A volerla nella squadra di governo in quota M5s è stato proprio **Luigi Di Maio**. Non è stata eletta alle elezioni ma nel corso della sua campagna elettorale ha affermato di voler riportare al centro della politica "i valori della competenza, il senso del dovere, l'attenzione ai temi della sicurezza e del territorio, e della valorizzazione del ruolo internazionale dell'Italia". Ha chiari gli obiettivi del suo ruolo: "Punto ad investire nel personale e nella tecnologia per assicurare al Paese forze armate più moderne e più capaci di fronteggiare le nuove minacce". Una famiglia quella della Trenta tutta penta stellata: il prossimo 10 giugno suo fratello sarà candidato sindaco per M5s a Velletri.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ERANO ACCUSATI DI TRUFFA SUI RIMBORSI ASSOLTI DUE MILITARI DELLA MARINA

PER IL GIUDICE "IL FATTO NON SUSSISTE".



PALERMO 01.06.2018 - Angelo Abbate e Corrado Palmesi, rispettivamente ufficiale e sottoufficiale della capitaneria di porto di Palermo, accusati di falso ideologico e truffa allo Stato per rimborsi di circa 600 euro, sono stati assolti dal giudice della quinta sezione del Tribunale di Palermo, Marina Minasola, perché il fatto non sussiste. I due militari erano stati mandati in missione a febbraio del 2010 per l'ispezione dei mezzi nautici dipendenti dalla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo e dall'Ufficio circondariale marittimo di Sciacca. Per questa attività Abbate e Palmesi hanno scelto il cosiddetto regime forfettario, ovvero una indennità di missione che prevede una liquidazione di 110 euro al giorno per vitto, pernottamento e trasporto. Secondo le indagini i due militari avevano usufruito di due pasti e un pernottamento presso la Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo e per questo motivo sono stati rinviati a giudizio per truffa e falso. Il processo, iniziato nel maggio del 2015, si è concluso con l'assoluzione. **Gli avvocati Salvatore Sansone e Maria Pia Gallo** sono riusciti a provare che il trattamento di missione forfettario, non ha provocato nessun danno di truffa allo Stato. I due militari avevano pagato tempestivamente il vitto e l'alloggio di cui avevano fruito, con 20 euro a testa. "Si è conclusa dopo un lungo iter processuale - commenta Sansone, difensore del colonnello Abbate, una vicenda dolorosa che, con gravi conseguenza di servizio e carriera, ha esposto i due militari coinvolti a un processo delicato". http://m.livesicilia.it/

26 Cronaca di Palermo — GIORNALE DI SICILIA SABATO 2 GIUGNO 2018

CAPITANERIA DI PORTO. I protagonisti: l'ex vicecomandante di Palermo, ora in pensione, Angelo Abbate, originario di Bagheria, e il sottufficiale Riccardo Palmesi, di Carini

Rimborsi senza truffa Assolti due militari dopo otto anni di odissea giudiziaria

Carriere rovinate per poche centinaia di euro contestati

Una missione a Mazara del Vallo, effettuata nel 2010, e il conseguente rimborso richiesto al centro del procedimento giudiziario. I due erano accusati di falso e truffa. Sono stati assolti.

Sandra Figliuolo

••• Poche centinaia di euro, è questo che secondo la Procura l'ex vicecomandante della capitaneria di porto di Palermo, Angelo Abbate, 60 anni e originario di Bagheria, ed il sottufficiale Riccardo Palmesi, di 43 anni e di Carini, avrebbero sottratto alle casse dello Stato in relazione al rimborso spese per una missione di tre giorni a Mazara del Vallo. Ora, però, a otto anni dai fatti contestati e dopo essere stati sotto processo per accuse gravissime per dei dipendenti pubblici, quelle di falso e di truffa, e con tutte le conseguenze per le loro carriere, sono stati assolti. Il giudice della quinta sezione del tribunale monocratico, Marina Minasola, ha infatti accolto integralmente le tesi dei difensori degli imputati, gli avvocati Salvatore Sansone e Maria Pia Gallo, che hanno dimostrato come i due avessero invece operato correttamente e non avessero intascato indebitamente neppure un euro dallo Stato.

L'inchiesta a carico di Abbate (oggi in pensione) e Palmesi è la classica montagna che partorisce il topolino. I due, nel 2010, erano stati mandati in missione dal direttore marittimo del compartimento di Palermo per un'ispezione sui mezzi nautici dipendenti dalla capitaneria di porto di Mazara del Vallo e dall'ufficio circondariale marittimo di Sciacca. La missione, dalla durata di tre giorni, era stata compiuta dal 22 al 24 febbraio. Per coprire le spese legate ai pasti, al pernottamento e al trasporto, i due imputati avevano scelto un'indennità di missione prevista dal così detto regime forfettario, che dà diritto a una liquidazione di 110 euro per ogni giorno di missione per coprire tutte le esigenze.

Il soggiorno fuori, in realtà, era durato mezza giornata in meno e per questo Abbate e Palmesi avevano provveduto a restituire all'amministrazione un centinaio di euro. Avevano poi compilato il modulo per ottenere il rimborso delle spese sostenute. Ed è a questo punto che una storia di normale amministrazione si era trasformata in un caso di cronaca giudiziaria.



Una motovedetta della Capitaneria di Porto

Secondo l'amministrazione pubblica, infatti, i due, nei moduli, avrebbero dichiarato il falso perché avrebbero omesso di specificare che durante la missione avrebbero consumato due pasti nella mensa della capitaneria di Mazara e usufruito di un pernottamento nella stessa struttura. Un'eventualità questa non prevista da regolamenti e circolari che, in caso di regime forfettario, vietano la possibilità di godere di vitto e alloggio a carico dell'amministrazione. A nulla era valso sostenere, sin dal primo momento, che i servizi (cioè i due pasti alla mensa ed il pernottamento in una branda) sarebbero stati regolarmente pagati, una quarantina di euro, e che dunque nulla sarebbe stato compiuto in maniera truffaldina.

A cinque anni dai fatti contestati dalla Procura, a maggio del 2015, per i due imputati era infatti arrivato il rinvio a giudizio da parte del gup. Abbate e Palmesi avevano scelto il dibattimento per riuscire a dimostrare la loro estraneità alle accuse. Cosa che ha richiesto altri tre anni, visto che l'assoluzione è arrivata solo adesso.

«Si è conclusa dopo un lungo iter processuale una vicenda dolorosa che - sottolinea l'avvocato Sansone - con gravi conseguenze di servizio e di carriera, ha esposto i due militari ad un processo delicato. Accade spesso, infatti, che procedimenti penali riguardanti fatti in sostanza di limitato rilievo, ma con gravi imputazioni formali, espongano chi veste una divisa a conseguenze di servizio e quindi di vita famigliare dannosissime, alle quali anche una sentenza di assoluzione, intervenuta dopo anni, non pone rimedio».

L'EDICOLA

SCHIO, GANG DI AFRICANI (E UN ITALIANO) DETURPA IL MONUMENTO AI CARABINIERI

Sette giovani, quasi tutti africani di seconda generazione tranne un italiano, imbrattano a Schio il monumento ai carabinieri. L'ira del sindaco: "Mettere anche alla berlina questi deficienti"

Claudio Cartaldo - 05/06/2018



Sette giovani teppisti, quasi tutti africani e magrebini ad eccezione di un italiano. È così composta la banda che a Schio, in provincia di Vicenza, tra le 2 e le 3 di ieri notte hanno imbrattato l'ingresso di un bar, lo skatepark cittadino e, soprattutto, deturpato il monumento ai **Carabinieri** alla vigilia della festa dell'Arma. Un vero e proprio affronto ai militari che ha sconvolto la cittadina e irritato il sindaco, Valter Orsi. "*Per delinquenti del genere non basterebbe il risarcimento dei danni* - ha detto il primo cittadino di Schio a Altovicentinoonline.it – *Mi auguro col nuovo governo che, a noi sindaci, vengano date quelle leve necessarie per questi fenomeni. Mi riferisco ai famosi daspo, uno strumento che permette ai sindaci di agire in maniera incisiva e determinante sul territorio, per mettere anche alla berlina questi deficienti*". La notte di ordinaria follia, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe iniziata per uno sgarbo che i sette ragazzi avrebbero subito da parte di un bar del paese vicentino. I sette imbrattatori avrebbero chiesto di cambiare del denaro, richiesta però rifiutata dalla barista. E così nel cuore della notte sono tornati armati di bomboletta e hanno lordato l'ingresso del locale, poi hanno fatto lo stesso con il monumento ai Carabinieri, sporcato con una **svastica** e altri segni osceni. Infine, i sei africani e l'italiano sono andati di fronte ad un negozio gestito da una famiglia di asiatici per scrivere "cinesi bastardi e ladri" e hanno svuotato la bomboletta spray sulla segnalatica e sui muri dello *skatepark* locale. I **carabinieri**, osservando le immagini di videosorveglianza, sono riuscite a risalire all'identità dei colpevoli che ora dovranno rispondere dell'accusa di atti vandalici e danneggiamenti. Il colonnello Gianfranco Ciancio dell'Unuci, al *Giornale di Vicenza* ha espresso tutto il suo "*profondo dispiacere e amarezza per lo sfregio arrecato alla statua dei "carabinieri nella tormenta", simbolo di chi presta servizio nelle zone di montagna, sempre vicino ai cittadini e pronto a soccorrerli*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL GOVERNO TAGLIERÀ LE PENSIONI SOPRA I 5000 EURO: 360 EURO IN MENO SULL'ASSEGNO

Il governo Conte è stato chiaro: taglierà le pensioni. A finire nel mirino con una sforbiciata del 5 per cento sono gli assegni di oltre 30mila pensionati con un assegno superiore a 5mila euro netti

Franco Grilli - 06/06/2018



Il governo Conte è stato chiaro: taglierà le pensioni sopra i 5mila euro netti. A finire nel mirino con una sforbiciata del **5 per cento** sono gli assegni di oltre 30mila pensionati. Un'operazione del genere, come sottolinea *il Messaggero*, porterebbe ad un risparmio per lo Stato di 115 milioni di euro. Secondo quanto annunciato dalla maggioranza i tagli riguarderebbero tuti gli assegni che superano i 5mila euro netti mensili. L'assegno in questo caso verrebbe + ricalcolato con con il sistema contributivo. Nella maggior parte dei casi di fatto il risultato del nuovo calcolo porterebbe ad un effetto negativo sull'ammontare dell'assegno. Ma vediamo nel dettaglio quanto andrebbe a perdere un pensionato sull'assegno. Ad esempio su un assegno di **5.840 euro** netti ci sarebbe una sforbiciata di **285 euro** netti al mese con una perdita di 3.700 euro in dodici mesi. Con un assegno da 5.573 euro netti ci sarebbe un taglio di 284 euro. Su uno di 6.892 euro il taglio sarebbe di 356 euro. Ma attenzione: il governo potrebbe compensare questa sforbiciata con l'introduzione della Flat Tax che potrebbe basarsi su due aliquote: 15 e 20 per cento contro il 38 per cento dell'aliquota media prevista in questo momento. Questo meccanismo di fatto potrebbe compensare il taglio sull'importo previsto dal governo. Di certo bisognerà attendere qualche settimana per capire nel dettaglio come intenderà muoversi l'esecutivo. Ma di certo qualche pensionato dovrà rinunciare ad una fetta del suo assegno. Il premier in Aula è stato fin troppo chiaro: "Le cosiddette pensioni d'oro sono un altro esempio di ingiustificato privilegio che va contrastato. Interverremo sugli assegni superiori ai 5.000 euro netti mensili nella parte non coperta dai contributi versati". Preparatevi alla sforbiciata.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PALERMO, SEQUESTRATA MOTONAVE CON A BORDO DIECI TONNELLATE DI HASHISH

Il peschereccio era monitorato da quaranta ore

Emanuela Carucci - 07/06/2018 -



Batteva bandiera dei Paesi Bassi il peschereccio oceanico fermato a largo della costa palermitana con a bordo 10 tonnellate di hashish. Sono state arrestate le nove persone dell'equipaggio e la motonave è stata sequestrata. L'operazione di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti è stata condotta dalla guardia di finanza del gruppo aeronavale di Messina e di Catania e dal nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo con la collaborazione del servizio centrale investigazione criminalità organizzata. L'attività si inquadra in una più ampia attività investigativa di respiro internazionale denominata "Libeccio International", nel cui ambito la direzione centrale dei servizi antidroga del ministero dell'Interno svolge la funzione di raccordo informativo e di attivazione della cooperazione internazionale. La nave in questione era monitorata dai mezzi aeronavali della guardia di finanza da oltre quaranta ore, ed è stata abbordata a circa centotrenta miglia dalla costa sud – orientale della Sicilia una volta ottenuta l'autorizzazione del Paese di bandiera.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ACCORDO LEGA-M5S SULLA LEGITTIMA DIFESA. MA I PM RESTANO LIBERI DI INDAGARE

Bonafede: "Niente zone d'ombra". Si può sparare anche senza essere aggrediti. Ma non è messa in discussione l'obbligatorietà dell'azione penale

Sergio Rame -10/06/2018 –



"Nessun far west". **Intervistato a Piazzapulita su La 7, Alfonso Bonafede cerca di far chiarezza sulla riforma della legittima difesa che il governo sta elaborando in questi giorni.** *"Ora - mette in chiaro il Guardasigilli - ci sono delle zone d'ombra che vanno eliminate: quando una persona si difende in casa sua deve avere una legge chiara e trasparente"*. Spetterà proprio al neo ministro pentastellato cercare la quadra tra le posizioni dei leghisti e quelle dei grillini. ***"Vogliamo che la difesa sia sempre legittima, che un cittadino abbia il potere di difendersi dentro casa propria - spiega Nicola Molteni alla Camera - a non in un far west, vogliamo solo più sicurezza. Chi si difende non può subire la gogna e l'agonia di un processo"***. Sulla legittima difesa, presentando il programma del governo gialloverde a Montecitorio, il premier **Giuseppe Conte** ha messo in chiaro che si lavorerà sempre **"nel rispetto dei principi costituzionali"** e, soprattutto, sottoponendo ***"al Parlamento il frutto del nostro lavoro"***. Entrambi i partiti sono d'accordo sulla ***"necessità di potenziarla"***. Il punto ora è, come racconta la Stampa, riformare l'articolo 52 del codice penale riuscendo a coniugare l'ala leghista dell'esecutivo con quella pentastellata. *"Il **principio di proporzionalità** rimarrà - si affretta a spiegare Bonafede - ma è evidente che ci sono zone d'ombra da superare"*. L'intento è che per difendersi il semplice cittadino non dovrà aspettare di essere aggredito: gli basterà essere minacciato. La riforma al vaglio del governo dovrà far luce su un punto focale: le intenzioni del ladro che si introduce in casa. A questo, poi, ad aggiungersi l'eventualità che questo sia armato o meno. *"In ogni caso - commenta Bonafede - va garantita la **legittima difesa** di chi subisce un'aggressione o una minaccia"*. Pertanto se un balordo entra in un appartamento in piena notte, il proprietario di casa potrà difendersi sparando anche se non è certo che l'intruso sia armato. Se lo farà, non dovrebbe più essere indagato per omicidio. Il condizionale è d'obbligo perché dal ministero della Giustizia già fanno sapere che l'obbligatorietà dell'**azione penale** non verrà mai messa in discussione. Pertanto non è certo che verranno annullati i processi che accertano la proporzionalità tra l'offesa e la difesa.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

GENOVA, ACCOLTELLA POLIZIOTTO, ALTRO AGENTE SPARA E UCCIDE L'AGGRESSORE

Drammatico epilogo di un proposito suicida ad opera di un 20enne di origine ecuadoregna

Luca Romano 10/06/2018



Drammatico epilogo di un proposito suicida ad opera di un 20enne di origine ecuadoregna: il giovane ha aggredito e ferito gravemente con un coltello uno degli agenti della polizia intervenuti, l'altro agente della pattuglia è intervenuto in soccorso del collega e anche di sé stesso diventato altro potenziale bersaglio, ha estratto l'arma di ordinanza ed ha sparato, uccidendo l'aggressore. È accaduto a **Genova**, in un'abitazione in via Borzoli, dove a richiedere l'intervento della polizia era stata nel tardo pomeriggio la madre del giovane, riferendo che questi aveva intenti suicidi. Quando sono arrivati sul posto, gli agenti della sezione volanti della questura genovese sono stati avvertiti dalla donna che il figlio era a letto nella propria camera, coperto da un lenzuolo ma armato di un grosso coltello e diceva che con quell'arma si sarebbe tolto la vita. Gli agenti hanno provato la via della mediazione, del dialogo, ma il giovane non cedeva. A quel punto - stando ad una prima ricostruzione - i poliziotti hanno richiesto via radio che sul posto venisse fatto arrivare un medico per il successivo trasferimento del 20enne in ospedale. E proprio in quei frangenti il giovane di origine sudamericana si è alzato di scatto dal letto, si è scagliato contro l'agente che era a portata di mano e l'ha colpito ripetutamente con il coltello. L'altro agente è intervenuto in soccorso del collega, oltre che ovviamente proteggere se stesso, ed ha estratto la pistola e fatto fuoco, per l'aggressore la morte è stata praticamente istantanea. Sul posto sono arrivati altri agenti ed anche personale del 118 che ha prestato i primi soccorsi all'agente colpito, tamponando la perdita di sangue, e quindi trasferendolo in codice rosso al San Martino di Genova, dove adesso è sottoposto a intervento chirurgico. Nell'abitazione sono in corso i rilievi degli investigatori coordinati dal magistrato di turno della Procura di Genova. **Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

MIGRANTI, LA SFIDA DELLA TRENTA: "PREMIO NOBEL ALLA MARINA"

Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, candida la Marina al Nobel: "Siamo orgogliosi di come la Marina abbia messo in pratica ideali di solidarietà"

Claudio Cartaldo - **11/06/2018**



Il bastone e la carota. Sembra questa la manovra che la Lega e il M5S intendono portare avanti nella gestione dei flussi migratori. Se da una parte Salvini e Toninelli chiudono i porti alla Aquarius e danno il via ad un confronto con Malta, dall'altra il neo ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**, candida la Marina Militare al premio nobel per la pace per aver salvato i migranti in mare. Un modo diverso di affrontare la situazione, per dire, rispetto agli affondi di **Di Maio** contro i "taxi del Mediterraneo" (leggi Ong). "*Mi attiverò con ogni mezzo e attraverso ogni canale per avanzare la proposta di candidatura della Marina Militare e di tutte le componenti che hanno partecipato ai salvataggi al premio Nobel per la Pace. Ve lo meritate e ce lo meritiamo - ha detto il ministro durante il suo discorso ad Ancona in occasione della Giornata della Marina - Noi tutti siamo orgogliosi di quello che il Paese ha saputo fare finora per sostenere operativamente l'Europa nella gestione del suo confine meridionale. Siamo orgogliosi di come la* ***Marina*** *abbia saputo tradurre in pratica i valori e gli ideali di solidarietà umana e di salvaguardia dei diritti fondamentali. Voi per primi, avete onorato il nostro Paese*". In queste ore la nave Aquarius di **Sos Mediterranée** sta navigando in tondo in attesa di ottenere il via libera dall'Italia o da Malta per approdare in chissà quale porto. Salvini ha annunciato che non intende "chiare il capo". E nonostante i sindaci di sinistra facciano pressione sul governo per aprire le porte ai profughi, il governo Conte tiene duro. "*Il* ***Mediterraneo*** *- ha spiegato la Trenta - è il mare che per secoli ha costituito il collante geografico, culturale, sociale, religioso ed economico tra il Nord e il Sud del nostro Mondo. In questi anni, anche a seguito degli stravolgimenti che hanno colpito i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, si è trasformato, purtroppo, in un luogo di instabilità e insicurezza dove vengono a manifestarsi tematiche che hanno origine al di fuori*". Ed è in questo contesto che "*la Marina ha svolto e svolge con professionalità, passione e grande senso di responsabilità tutte le missioni che le sono affidate…missioni vitali per l'Italia, per l'Europa e per l'intera comunità internazionale: dall'operazione EUNAVFOR-MED "Sophia, all'attività antipirateria della UE ATALANTA al largo del Corno d'Africa, garantendo la libertà di navigazione e del traffico commerciale nell'area*". Un messaggio all'**Europa**: il nostro dovere lo abbiamo fatto. Ora tocca all'Ue evitare che l'Italia si trasformi in un grande centro profughi.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

EROICO SALVATAGGIO DEGLI AGENTI: SALVANO DUE DONNE SOMMERSE DALL'ACQUA

Il video choc del salvataggio di due donne sommerse dall'acqua in un sottopassaggio ad Ancona. Le grida del bambino al papà: "Ti prego non andare"

Claudio Cartaldo **14/06/2018**



Le immagini fanno impressione e arrivano da **Ancona**. Ci sono due donne sommerse dall'acqua, intrappolate nella loro auto sotto ad un cavalcavia mentre i poliziotti cercano di soccorrerle per strapparle alla morte. Piove a dirotto. "Poverini! Papà ti prego, no!", si sente dire dall'auto di un bambino che, in quei drammatici momenti, era nell'abitacolo con i genitori mentre qualcuno riprendeva la scena con un cellulare. Il papà del bambino, infatti, sembra deciso ad aiutare gli agenti della polizia accorsi in quel momento. "Non vogliamo perderti", dice il bimbo tra le lacrime al padre che tenta di rassicurarlo. Sono attimi drammatici. I poliziotti, con l'acqua fin sotto alle ascelle, faticano ad aiutare le due donne intrappolate in quella gabbia d'acqua. L'uomo è tormentato: "Non si possono lasciare lì". La moglie, però, cerca di frenarlo. Anche lei tra le lacrime. "C'è la polizia", urla al marito. "Ma non vedi che non ce la fanno?", ribadisce l'uomo. Che alla fine decide di accorrere in soccorso delle donne che nel frattempo sono state estratte vive dall'auto dagli agenti. Le grida del figlio e della moglie sono fortissime. "*Emoziona sentire la paura sua e di tutta la famiglia per le sorti delle persone bloccate nell'auto - si legge nella pagina Facebook di Agente Lisa - l'eccitazione all'arrivo della Polizia e le urla quando anche il papà decide di dare una mano ai sei poliziotti che senza esitare si sono tuffati in oltre un metro e mezzo di acqua e fango per tirare fuori le due povere donne dall'abitacolo. Straordinaria la gioia del bimbo a conclusione del salvataggio, sembra di essere lì con lui ed assistere a tutta la scena. Un abbraccio a Cristian e ai sei colleghi della questura di Ancona determinati e coraggiosi*" Il sottopassaggio, scrive Picchio news, è quello di via Caduti del Lavoro ad Ancona.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

SALVINI VA DALL'AGENTE INDAGATO "LO STATO È DALLA PARTE DELLE DIVISE"

Matteo Salvini domani sarà a Genova per visitare l'agente ferito e il poliziotto che ha sparato al 20enne equadoriano per difendere il collega

Claudio Cartaldo - **14/06/2018**



Domani Matteo Salvini andrà a Genova a incontrare i due agenti che nei giorni scorsi si sono trovati di fronte a Jesus Tomalà Jefferson, 20enne di origini ecuadoriane. L'uomo aveva appena finito di colpire con tre coltellate uno degli agenti quando l'altro poliziotto ha estratto la pistola dalla fondina e ha premuto il grilletto. Uccidendolo. Ora, come noto, la procura di Genova ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di **eccesso colposo di legittima difesa** l'agente che ha aperto il fuoco. I pm parlano di atto dovuto e necessario a chiarire la dinamica dei fatti. Ma l'indagine ai danni dell'uomo in divisa ha provocato lo sdegno e la reazione della politica. Sul caso è intervenuto anche il neo ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Che senza sé e senza ma si è subito schierato dalla parte del poliziotto. Mentre l'agente accoltellato, trasportato d'urgenza all'ospedale San Martino, è ancora ricoverato per riprendersi dalle ferite inflitte dal 20enne, **Salvini** ha infatti deciso di andare a Genova per portare il sostegno del capo del Viminale. "*Domani sarò a Genova per incontrare un uomo della polizia ferito durante un intervento e un suo collega che per difenderlo è stato indagato - ha scritto su Facebook Salvini - Credo sia fondamentale che chiunque indossi una divisa sappia che il Paese è dalla sua parte*". E ieri anche il capo della Polizia, **Franco Gabrielli**, si è recato all'ospedale per portare solidarietà al poliziotto ferito, cercando di gettare acqua sul fuoco per una notizia che ha diviso la comunità locale. Mentre in molti si sono schierati dalla parte del poliziotto, infatti, la comunità ecuadoriana ha organizzato una fiaccolata per il giovane ucciso. "Quando muore una persona è sempre una cosa triste - ha detto Gabrielli, annunciando di voler dotare gli agenti di taser - anche se è una persona che delinque, che si è posta in una condizione di offesa nei nostri confronti. Credo non sia mai una cosa positiva e di questo ne ha contezza anche il collega, perché mai dobbiamo perdere quel profilo di umanità che contraddistingue la nostra attività". Intanto, oltre al taser in dotazione, l'arrivo di Salvini al **Viminale** potrebbe chiudere anche la questione legata al numero identificativo con cui alcuni vorrebbero "schedare" gli agenti. "*Il mio obiettivo - ha detto il ministro - è non mettere un numero sul caschetto dei poliziotti che sono già abbastanza facilmente bersaglio dei delinquenti*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

A VENEZIA I POLIZIOTTI DEVONO COMPRARSI LE DIVISE

La denuncia: «Ordinati a nostre spese i pantaloni, i maglioni li prendiamo alla Decathlon»

Serenella Bettin - 16/06/2018 –



Venezia La sinistra lascia i poliziotti in mutande. Allora accade che nella sede della polizia stradale di Mestre - Venezia, gli agenti siano rimasti senza pantaloni della divisa. Con l'arrivo dell'estate servono pantaloni più leggeri e il vecchio Viminale che avrebbe dovuto provvedere al rifornimento delle divise, non c'ha pensato. Quindi i poliziotti si sono dovuti arrangiare mettendoci i soldi di tasca propria. Nei giorni scorsi si sono rivolti a una ditta specializzata che produce divise per agenti e forze dell'ordine e hanno ordinato pantaloni per la specialità della polizia stradale. Pantaloni, quelli con le bande colore cremisi, che non costano nemmeno poco, dato che un paio viene 85 euro. L'ordine effettuato è di 605 euro compresi i 10 di spedizione. «Io è dal 2009 che compro pantaloni - racconta una fonte del Giornale - è una storia che si ripete. Ora ne abbiamo ordinati sette ma ne avevamo acquistati già venti. Lo facciamo perché siamo innamorati di questo lavoro, perché poi chi fa la figura di avere le pezze al sedere è la Polizia di Stato, non chi dovrebbe pensare a noi. Quest'anno ci hanno dato due maglie polo, che però non bastano perché con questo caldo quando fai mattina e pomeriggio non riesci a fare il cambio. E quindi sei costretto a comprartene altre che costano 15 euro. Siamo a livelli scandalosi. I maglioni ce li compriamo alla Decathlon, i guanti anche. Abbiamo fatto un sacco di segnalazioni che rimangono carta straccia. Oltre al fatto che ci compriamo perfino i gradi da appendere alla divisa, a 4 euro». Idem per i neo-agenti, quelli appena formati, sprovvisti di divise operative. Come accade a quelli usciti dalle scuole di Peschiera del Garda e Trieste. «Sono otto anni che viviamo questa situazione - dice il segretario provinciale Fsp Polizia di Stato Udine, Paolo Zanzero - a Udine sono arrivati dalla scuola di Trieste, con divise invernali ad aprile e senza divise operative. Non è accettabile che le forze di polizia siano abbandonate in questo modo». Stessa posizione presa anche dal vicesegretario nazionale Fsp Polizia di Stato, Mauro Armelao: «Non è possibile che nel 2018 i poliziotti di tutta Italia siano costretti ad acquistare pantaloni, magliette e altre cose sul libero mercato. A Venezia sei mesi fa abbiamo comprato un centinaio di polo. Questi colleghi non vedranno mai rimborsati i soldi che sottraggono alle loro famiglie. E la cosa scandalosa è che anche i neo-agenti erano sprovvisti della divisa operativa. È mai possibile che nemmeno a loro venga assegnata la divisa che servirà per lavorare? Il neo ministro Salvini conosce molto bene la nostra situazione. Abbiamo fiducia in lui. Speriamo intervenga».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IlFattoQuotidiano.it / BLOG di Toni De Marchi

SOLDATI E DIRITTI SINDACALI, LA LEGGE COMPIE QUARANT'ANNI E DIVENTA INCOSTITUZIONALE



19 giugno 2018. Fra meno di un mese, l'11 luglio, la legge che creò la rappresentanza militare compirà quarant'anni. Tanti. Quasi certamente troppi essendo rimasta sostanzialmente immutata da allora. Quelli che ne ricordano la genesi sono naturalmente tutti molto invecchiati, io compreso, ma la legge è rimasta pervicacemente la stessa tra l'indifferenza dei più e l'ignavia dei molti politici, anche di sinistra, che hanno preferito rinviare, procrastinare, sospendere secondo logiche gattopardesche e cardinalizie piuttosto che impegnarsi a farla muovere con i tempi. Eppure già allora era una legge rivoluzionaria, certo, ma di compromesso. Me lo ha ricordato la rilettura dell'introduzione a *I diritti del soldato*, un volumetto pubblicato da Feltrinelli nel 1978nella collana *Manuali di autodifesa* scritto da firme autorevoli come Sandro Canestrini, Giorgio Rochat, Fabrizio Battistelli e altri oltre al sottoscritto definito "redattore di Forze armate e società". In realtà ero il *factotum* e almeno la metà delle firme che apparivano sul giornale erano riconducibili a me. Nel volume *Le Forze Armate tra politica e potere, 1943-1976* Virgilio Ilari fa un elenco di persone che scrivevano su *Forze armate e società*. Erano parecchi nomi, tra cui il mio e vari altri dei quali ricordo in particolare Francesco Jovine, il mio preferito. Nome inventato, come quasi tutti gli altri. Molti per occultare le vere identità degli autori quasi tutti sottufficiali dell'Aeronautica, altri per mascherare il fatto che una buona parte di quegli articoli li scrivevo io stesso. Un maresciallo dei carabinieri, in una delle numerose convocazioni in caserma più o meno intimidatorie che mi vennero fatte dopo che divenni il direttore responsabile della rivista, mi chiese di questo Jovine. Non ricordo cosa risposi. Certamente una bugia. Tornando alla legge, nell'introduzione al volumetto si dice

che "nasce da un evidente compromesso tra la forte spinta democratica delle lotte di soldati e sottufficiali, i tentativi delle sinistre parlamentari di adeguare le istituzioni militari alle norme costituzionali e l'accanita resistenza dello schieramento di centrodestra, dentro e fuori le caserme, fermo ad una concezione autoritaria e antipopolare delle forze armate". Una legge compromesso che ha resistito quarant'anni secondo il ben noto principio che in Italia il provvisorio è eterno e così, inevitabilmente, lo è il compromesso, versione dialettica del provvisorio. D'altronde Enrico Berlinguer del compromesso (storico) fece una dottrina che ha dominato il dibattito politico per trent'anni. In assenza di riforme nella vita della rappresentanza militare hanno prevalso le ambizioni grandi e piccole, il tirare a campare, le infinite proroghe con la scusa che si stava discutendo la riforma della riforma, l'occupazione delle presidenze del Cocer da parte dei vertici delle forze armate: il capo della direzione generale del personale militare presidente del Cocer interforze, il capo del reparto dello Stato maggiore della Marina che si occupa di personale presidente del Cocer Marina, e via presidenziando. Ma soprattutto hanno proliferato i tentativi di intimidazione e condizionamento, come denunciano alcuni militari che parlano di autisti e assistenti di generali e ammiragli fatti candidare dai loro capi alle elezioni per la rappresentanza che sono in corso proprio in questi giorni. Delle intimidazioni sono piene le cronache, per lo più ignote ai molti, di questi anni. Di qualcuna abbiamo già parlato, di tante altre no. Come la storia di Antonello Ciavarelli, maresciallo della Guardia Costiera, combattivo rappresentante del Cocer, che alcuni anni fa qualcuno tentò di incastrare in un trappolone attribuendogli sul quotidiano *Libero* delle dichiarazioni dove la Marina Militare di *Mare Nostrum* era assimilata agli scafisti che traghettavano i migranti verso l'Italia. Un inciucio infernale nato da parole mai dette dal Ciavarelli (lo ha accertato il giudice) ma pubblicate sul quotidiano. Parole dalle quali originò una nota uscita dagli uffici del capo di stato maggiore (allora c'era un certo De Giorgi noto negli ambienti della Marina per il suo strabordante autoritarismo e un auto-culto della personalità stile Kim Jong-un), transitata per il comando Carabinieri per la Marina, atterrata sul tavolo di un procuratore militare di Roma assieme a una denuncia per diffamazione contro il personale della Marina militare e delle Capitanerie. Il tutto nel breve spazio di quattro giorni (quattro-giorni-quattro, nel Paese più volte condannato dalla giustizia europea per i tempi biblici della sua giustizia). Naturalmente il gip militare (che è però un civile) ha altrettanto rapidamente archiviato il tutto restituendo al Ciavarelli l'onore temporaneamente sospeso. Ciavarelli è alto e allampanato, potrebbe assomigliare a Don Chisciotte ma le sue battaglie sono reali e, a differenza del hidalgo de la Mancha, finora le ha quasi sempre vinte. In un mondo chiuso e separato com'è ancora oggi quello militare una storia del genere può essere fatale. Per fortuna il nostro è sopravvissuto.

L'EDICOLA

LEGITTIMA DIFESA, ECCO LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA

La Lega presenta il testo della riforma che permetterà di difendersi dai ladri in casa e inasprisce le pene per chi ruba

Chiara Sarra - 20/06/2018



Dopo la battaglia alle ong, quella per il "censimento" dei rom e per la pace fiscale, la **Lega** apre un nuovo fronte: quello per la riforma della **legittima difesa**, cavallo di battaglia del Carroccio da anni e uno dei punti fondanti del "contratto" di governo gialloverde. Così il sottosegretario all'Interno, **Nicola Molteni**, ha depositato insieme ad altri deputati leghisti (Fedriga, Giorgetti, Grimoldi, Guidesi, Invernizzi, Picchi e Saltamartini) una proposta di legge che permette a chi subisce un furto in casa di reagire."Modificare la legge sulla legittima difesa non è una priorità ma la nostra priorità", spiega - come riporta *l'Huffington Post* - il braccio destro di Matteo Salvini – anticipa Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno, nonché braccio destro del vice premier – "*ho già depositato agli atti del sindacato ispettivo una proposta di legge di cui sono primo firmatario. Ne ho già parlato con Matteo. Senza sicurezza non c'è nessuna libertà, appena si insedieranno le commissioni partirà l'iter, partiremo da quel testo. Con il ministro Bonafede c'è sempre stata grande intesa, per 5 anni abbiamo lavorato fianco a fianco in Commissione*". In particolare la proposta - presentata qualche giorno fa anche al Senato - vuole cambiare l'articolo 52 del codice penale introducendo la "presunzione di legittima difesa" a cui si può appellare "colui che compie un atto per respingere l'ingresso o l'intrusione mediante effrazione o contro la volontà del proprietario o di chi ha la legittima disponibilità dell'immobile, con violenza o minaccia di uso di armi di una o più persone, con violazione di domicilio". Cioè, cade la necessità di dimostrare la **proporzionalità** tra difesa e offesa. Anche se resta l'obbligo - per poter sparare - di avere un'arma regolarmente denunciata e il porto d'armi. Parallelamente, verranno inasprite le pene per i ladri d'appartamento, con la reclusione da 5 a 8 anni (dai 6 ai 10 con le aggravanti) e la multa dai 10mila ai 20mila euro (che salgono a 20-30mila euro in caso di aggravanti). Inoltre una riforma del codice di procedura penale escluderà dal rito abbreviato i reati per i quali è previsto l'ergastolo. "Come ha detto tante volte Matteo, non vogliamo che i cittadini dormano con una pistola sul comodino", assicura Molteni, "Sul comodino ci stanno bene i libri. E non ci sarà nessun Far West, il Far West ce l'abbiamo già. Ci vuole certezza della pena". La proposta prevede anche un "**fondo per le vittime dei reati violenti**" che sarà intitolato a Ermes Mattielli, l'ex rigattiere morto durante il processo in cui era imputato per aver sparato a due ladri entrati nella sua riciclerai . Si tratta solo di un primo passo verso una riforma tanto cara a Matteo Salvini e ai suoi elettori. E che - una volta insediatesi le commissioni - dovrà passare dal vaglio del Parlamento e della componente grillina della maggioranza.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LA MADRE DEL PARÀ UCCISO IN GUERRA: "COSÌ SALVINI HA DATO UN SENSO ALLA SUA MORTE"

Annarita Lo Mastro, la mamma di David Tobini, scrive a Salvini: " Forse non è caduto invano, come stavo per convincermi. È caduto anche per Lei che sta lavorando e combattendo"

Annarita Lo Mastro - **22/06/2018**



Buongiorno ministro, Le scrivo una lettera aperta dopo averne spedita una personalmente, dopo aver sollecitato che le venisse recapitata ho perso le speranze. Sono la madre di quel caduto (**David Tobini**, *ndr*) che da anni scrive, scrive e scrive. Non si arrende e, così, torna a scrivere. Scrivo a Lei non perché è di destra, la politica non mi interessa, Le scrivo perché a oggi mi sembra un politico dei **"non solo tre giorni"** (di quei giorni in cui nelle nostre case si forma il circo mediatico e le telecamere si posiziono al di fuori dei nostri cancelli). Lei, ministro, visto che la seguo, dice che in dodici giorni è invecchiato di sei anni per questa Italia; io invece, ministro, non vivo più per questa Italia, a cui ho donato la **"ragione di vita"**. Per questa Nazione, che è la mia Nazione, ho perso un figlio. Mio figlio. L'ho perso per quella che chiamano **"pace"**. Cadde in un conflitto a fuoco, "**esponendosi più volte incurante della sua incolumità, per coprire il fianco del dispositivo amico"**, come motivazione racconta Onorificato con la Medaglia d'argento al valor militare perché per questa Italia per essere onorificato con una medaglia d'oro al valor militare. Poteva fare di più questo italiano. Lei però ha acceso una fiammella nel cuore di una madre che batte per inerzia. Forse non è caduto invano, come stavo per convincermi. È caduto anche per Lei che sta lavorando, combattendo per questo "dispositivo amico". Quando nelle sue interviste nomina i suoi figli, Ministro, il mio pensiero va al mio. **"Va, Pensiero". Un "Va, Pensiero"** che si alterna con un inno, il nostro inno. Quello che oggi, forse possiamo riascoltare su un **"Attenti"** rigido e decoroso. Lo stesso che stava cavalcando l'onda su gambe stanche e piegate. Sono certa che non deluderà la mia bandiera, anche se per me – oramai – sarà sempre a mezz'asta. Non tifiamo un partito. Tifiamo un uomo, che sta prendendo per mano un'Italia che si stava smarrendo. Non ci aspettiamo miracoli, ma l'impegno e la volontà che sta dimostrando. E che spera non perderà nel tempo. Poche righe, scritte da un'Italia che tutto ha dato, accompagnato da un plauso preventivo e da un forte e sentito augurio. Aggiungo, caro Ministro, ciò che dovrà **rimanerLe** bene impresso. Nel caso, molto remoto, in cui non dovesse farcela, Lei rimarrà per gli italiani un politico fuori dal coro. Così come il suo coraggio. Viva l'Italia, viva i nostri soldati, viva le forze dell'ordine, a cui rivolgiamo il nostro rispetto, certi che lei non permetterà che venga loro meno.

Ilgiornale.it

FESTA ANNIVERSARIA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

È stata fissata al 5 giugno di ogni anno con la seguente circolare del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri n. 204/41-1914 dei 7 aprile 1921:



" Avendo le aspre vicende della passata guerra rese, nella storia di ogni Arma e Corpo, alcune date particolarmente memorabili per sacrifici eroici compiuti o per il conferimento di alte ricompense, il Ministero della guerra ebbe non ha guari a disporre che apposita Commissione stabilisse, ex novo, quale dovesse essere la data della festa anniversaria di ciascun'Arma o Corpo. Ora il prefato Ministero, mentre ha comunicato che verranno fra breve, e non appena saranno ultimati i relativi studi tuttora in corso, emanate disposizioni al riguardo, ha avvertito che la festa anniversaria dell'Arma, colle disposizioni stesse, sarà fissata al 5 giugno di ogni anno - data di concessione della medaglia d'oro all'Arma medesima - e che, ciò stante, la celebrazione di essa dovrà essere fatta anche per l'anno in corso alla data anzidetta. Quanto sopra si comunica per opportuna conoscenza e norma di codesto Comando e di quelli dipendenti"

www.carabinieri.it

MESSAGGIO PER IL 204° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA:

MATTARELLA, CARABINIERI PRESIDIO DI LIBERTÀ



ROMA, 5 giugno 2018 "**A oltre due secoli dalla fondazione la storia dell'Arma si continua a identificare con quella del Paese, al servizio del quale costituisce presidio fondamentale ed immutabile dei valori di libertà, democrazia e legalità".** Lo ha dichiarato, nella ricorrenza del 204° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. **"I Carabinieri - osserva il Capo dello Stato - accompagnano la vita quotidiana degli italiani, a garanzia dei diritti garantiti dalla Costituzione, contribuendo alla cornice della loro sicurezza. Con i cittadini hanno intessuto un legame profondo, fatto di solidarietà, fiducia, dedizione al bene comune, capacità di corrispondere ai bisogni della gente". "Oggi, in tutto il Paese, cittadini e Istituzioni si stringono con affetto intorno alle donne ed agli uomini dell'Arma, che sente presenti e vicini. Il Paese, conclude Mattarella rivolgendosi all'Arma, vi è grato".**

a/r

LA TUA POSTA

A PROPOSITO DI DECADIMENTO NELL'ARMA!



Caro Nino, concordo e condivido quanto da voi asserito. Come dite i tempi sono cambiati, io aggiungo che anche gli attori sono cambiati Noi eravamo figli di una società contadina con principi e valori diversi. Questi, invece, sono più colti, meno portati al sacrificio e con pochi valori. Vogliono tutto è subito. Per quanto l'esempio, sono tempestati di notizie scandalose e dalle malefatte dei vari politici. Non sono difesi da nessuno e da tutti criticati. Quello che fanno è meritevole di apprezzamento. Mi fermo e....speriamo che le cose cambieranno presto e il lavoro torni ad essere apprezzato!

05.06.2018 **Lettera firmata**

IL DECADIMENTO NELL'ARMA!



Nino la colpa è del nepotismo, troppi dico troppi ufficiali figli o comunque familiari di alti ufficiali. Questo è il frutto delle raccomandazioni non si è più in grado di tenere il timone e tracciare una rotta, quindi si va alla deriva. Essere figlio di un bravo ufficiale non vuol dire essere un bravo ufficiale....fidati di quello che ti dico io sono stato sempre alla base ed ho avuto occhi e orecchie tese Ormai non c'è nessuno che abbia valori da difendere ma si pensa alla propria carriera che viene messa prima a qualsiasi interesse nazionale. Quindi chi deve ammaestrare? 05.06.2018 **Lettera firmata**

LA SENTENZA CHE CI DELEGITTIMA!



Caro Nino, io vorrei avere un confronto con questi giudici che hanno emesso una simile sentenza! Qui c'è veramente da preoccuparsi! Sappiamo chi sceglie tali giudici ma in tutto c'è un limite. Cosa dovrei dire. É meglio tacere perché non trovo aggettivi adatti. Qui non si tratta di rispettare la sentenza, ma di sostituire chi crede che offendere un poliziotto non è reato. Ti auguro una buona giornata. **Lettera firmata**



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

LA PREFERENZA NELLE GRADUATORIE DEI CONCORSI PUBBLICI.
I NOSTRI FIGLI DEVONO AVERE TITOLO DI PREFERENZA NEI CONCORSI PUBBLICI.

Il riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio e della pensione privilegiata, comporta ai sensi dell'art. 5, comma 4, DPR 09.05.1994, n. 487 il diritto di preferenza nelle graduatorie dei concorsi pubblici, a parità di punteggio, per le seguenti categorie:

- mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato.

NUMEROSI APPARTENENTI ALL'ARMA IN SERVIZIO ED IN QUIESCENZA HANNO AVUTA RICONOSCIUTA INFERMITA' DA CAUSA DI SERVIZIO E LA PENSIONE PRIVILEGIATA.

Qualora i figli dei colleghi che hanno avuto riconosciuta una malattia a causa di servizio e la pensione privilegiata dovessero presentano la domanda per partecipare a bandi di concorso pubblico o all'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri ed ad altri corpi del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, anche se non citato nel bando di concorso il titolo di preferenza, dovrebbero allegare alla domanda la seguente documentazione, che potrebbe dar luogo al citato "diritto di preferenza":

- modello 69/ter rilasciato dall'amministrazione presso la quale il genitore ha contratto l'invalidità (causa di servizio);
- decreto di concessione del riconoscimento della pensione privilegiata (che stabilisce la natura dell'invalidità);
- certificazione idonea a comprovare la relazione di parentela con il candidato.

Chi di Noi ha ottenuto la pensione ordinaria privilegiata a vita è un invalido a tutti gli effetti giuridici, infatti la Tabella A è divisa in 8 categorie di infermità che corrispondono, secondo la sentenza della Corte dei Conti 12/3/1960, n. 53710, alle seguenti percentuali di invalidità:

1°categoria==>100-80%
2°categoria==>80-75%
3°categoria==>75-70%
4°categoria==>70-60%
5°categoria==>60-50%
6°categoria==>50-40%
7°categoria==>40-30%
8°categoria ==> 30-20%



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

LE SITUAZIONI PREVIDENZIALI SONO SEMPRE PIU' INTRICATE E DIFFICILI, SI PERDONO NEI MEANDRI DELLA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA.

Pesa sul capo dei pensionati, come la " spada di Damocle", la modifica normativa di determinati trattamenti economici, ove deve conciliarsi con l'esigenza del legislatore di misurare il complessivo riequilibrio delle risorse, prestando attenzione alle esigenze di bilancio e di contenimento della spesa previdenziale. Numerose sono le pronunce dell'Autorità Amministrativa in materia di perequazione e di riliquidazione dei trattamenti pensionistici, che se pur favorevoli al pensionato, la loro applicazione è sottoposta alla discrezionalità del legislatore. Resta ferma la necessità di una più coerente interpretazione delle norme vigenti, per la persistenza di contrasti giurisprudenziali, dove la presenza del giudice unico favorisce la disomogeneità delle pronunce in materia di ricorsi pensionistici. Per ultimo vedesi l'invocata applicazione dell''art 54 del DPR 1092/1973, da parte dei pensionati ARRUOLATI 1981, 1982, 1983, che chiedono il diritto al ricalcolo. Tutto ciò ridonda in danno per il pensionato il quale, da un lato, è portato a tentare indiscriminatamente la strada del ricorso giurisdizionale, il cui esito favorevole appare incerto ma sempre possibile e, dall'altro, rischia di subire la frustrazione della soccombenza in relazione a un diritto a lui negato e invece riconosciuto in favore di altri soggetti, nella stessa posizione giuridica. Ritengo che solo l'intervento del primo presidente della Corte di cassazione di assegnare i ricorsi alle Sezioni unite anziché a quelle semplici, quando queste ultime abbiano deciso in senso difforme, potrà risolvere la problematica. E' indispensabile promuovere anche l'intervento del legislatore a chiarimento della norma, affinché possa risolvere in modo definitivo il contenzioso, la cui contesa giuridica sta diventando sempre più numerosa. Allora oltre ai ricorsi giudiziari bisognerebbe far sentire la nostra voce nei meandri delle Istituzioni centrali, affinché affrontino tutte le questioni previdenziali da Noi rivendicate.

ATTENTI ALLE RICETTE

TACCHINO ALLO CHAMPAGNE



INGREDIENTI PER OTTO PERSONE

un tacchino (3 kg.);

150 gr. di salsiccia;

2 tartufi;

2 bicchieri di champagne;

rosmarino;

salvia sale, pepe, olio, q.b ;

PROCEDURA

Svuotare (sventrare) il tacchino, poi lavarlo e asciugarlo. Con un coltello staccare la polpa dall'osso alle estremità della coscia, per evitare che i tendini stringano la carne ritirandosi durante la cottura. Salare l'interno, spruzzare un'abbondante pizzicata di pepe, la salsiccia senza pelle, il rosmarino e la salvia. Adagiare il tacchino in una teglia larga, salarlo, mettere un po' di olio e circondarlo con fiocchetti di burro. Porre la teglia in forno e far cuocere prima a temperatura alta (220°-240°) e poi più bassa (160°-180°) per circa un'ora. Irrorarlo con lo champagne ed unire i tartufi tagliati a fettine e continuare la cottura per un'altra ora bagnando spesso il tacchino con il sugo di cottura. Al momento di servirlo eliminare la salsiccia e gli aromi.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Luglio 2018

Ariete Mese movimentato per l'ariete ! Qualcuno ci proverà a dirti di star fermo, ma tu hai voglia di mille esperienze diverse ogni giorno. E allora... scatenati !! Toro Mese della passione per te

Toro La storia con la tua cotta, vedrà dei momenti dolcissimi che difficilmente ti dimenticherai !

Gemelli giugno l'avete passato alla ricerca del relax per le troppe fatiche accumulate nei mesi precedenti. Ora le cose iniziano ad andare un po' meglio e stai ingranando in vista delle vacanze.

Cancro Alti e bassi per il cancro! Inizierai il mese nel migliore dei modi, ma poi qualcuno ti farà davvero arrabbiare! Mantieni la calma e rilassati con un panorama come questo !

Leone Mese importantissimo per i nati sotto il segno del Leone! Non ci sarà solo da divertirsi e godersi le ferie, ma saranno prese decisioni fondamentali per il vostro futuro! Uff... Che responsabilità!

Vergine A luglio il telefono della Vergine suonerà in continuazione! Tutti ti cercheranno per proporti passeggiate, shopping, party, tornei sportivi e cinema! Alla fine, avrai le orecchie talmente rosse che non ne potrai più!

Bilancia luglio ti chiama a una prova di maturità! Ti capiterà di dover battere le mani a qualcuno che ha fatto meglio di te. Non tirarti indietro! Magari la tua faccia non comunicherà felicità al 100%, ma almeno le tue mani faranno il loro dovere

Scorpione Mese carico di energie per chi è Scorpione! Il tuo entusiasmo sarà contagioso e farà del bene a tutti quelli che ti circondano! Bravo, così si fa!

Sagittario Il mese di luglio per i Sagittario, vuol dire solo una cosa: caricaaaaa ! Sarai super sprint e affronterai tutte le avventure che ti capiteranno ad altissima velocità ! Che ci provino, a starti dietro!

Capricorno Capricorno questo mese devi essere molto concentrato ! Sì perché, ti capiteranno tante occasioni per svoltare in positivo la tua estate e non devi fartele scappare! Occhi vigili, eh!

Acquario Ma che super fame hai, acquario?? Sarà l'aria d'estate, ma non fai altro che mangiare dalla mattina alla sera ! Consiglio: cerca almeno di mangiare cose buone.

Pesci Luglio: che agitazione !Un nuovo mese inizia per te e tu vuoi fare talmente tante cose che hai paura non ti basteranno 31 giorni.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO:

TENDENZA METEO PER LUGLIO 2018: CALDO MA SENZA ECCESSI IN ITALIA.



METEO LUGLIO 2018: tendenza per il mese centrale dell'estate, 21 giugno 2018 – Si avvicina il mese di **luglio**, periodo centrale dell'estate, ma quale tendenza **meteo** dobbiamo aspettarci? Secondo gli aggiornamenti dei modelli stagionali ECMWF e NMME potremmo avere anomalie di pressione positive nel mese di **luglio** sull'Europa centro-orientale. Questo significa che su tale settore la situazione **meteo** potrebbe essere spesso dominata da figure anticicloniche. Previste infatti anomalie positive di **temperatura** fino anche a +2 gradi rispetto alle medie, deficit invece per quanto riguarda la precipitazione. Sul Mediterraneo al contempo l'anticiclone sbilanciato verso nord-est potrebbe lasciare spazio a infiltrazioni di aria più fresca con conseguente instabilità specie pomeridiana. Il mese di **luglio 2018** sotto il profilo **meteo** potrebbe essere dunque caratterizzato ancora da un certo dinamismo, probabilmente quindi differente dallo scorso anno

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.06.2018



Attenti a quei DUE